IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 275. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Martedì, 5 Ottobre 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La questione monetaria

II.

Non mi pare eccessivo il giudizio da me espresso ieri su Leroy Beaulieu in quanto ha rimpiccolito la portata delle questioni complesse che si celano sotto quella del bimetallismo. E' singolare la disinvoltura colla quale il valentuomo pronuncia il suo *Post hoc, ergo propter hoc* sull'argento. Come si può attribuire, egli dice, il valore di 5 franchi ad un metallo che realmente non vale se non *fr.* 2.50 a *fr.* 2.25? Tanto varrebbe domandargli la ragione per cui un grammo d'oro abbia a valere 20 franchi, e non 19 o 21 franchi, una volta che la moneta deve rappresentare un prezzo stabile, convenzionale, all'infuori razionalmente dalla legge comune a tutti i prodotti, della *offerta* e della *domanda*.

Da quattro secoli dopo la scoperta dell'America che valse a stabilire delle statistiche internazionali degne di fede, il prezzo della moneta in oro ed in argento fissato dalle diverse legislazioni, venne regolato razionalmente secondo il rapporto cumulativo delle rispettiva produzioni. Siamo in possesso di studi fatti da uomini eminenti che ne riassumono la storia, come sono A. di Humboldt ed A. Soetbeer, studi rivisti e corretti dal sig. De Foville, direttore della Zecca di Francia. Ivi la storia delle rispettive produzioni mondiali dell'oro e dell'argento comparisce col rapporto in peso di fronte, saltuario, tra l'uno e l'altro metallo.

L'*Economiste Européen* del 6 agosto p. p., toglie dal *Mexican Financier*, e riporta *in extenso* le suddette tabelle illustrate da Francis B. Forbes che le divide in due periodi; l'uno a partire dalla scoperta dell'America, 1492, allo sviluppo delle miniere d'oro di California e di Australia, 1850; l'altro dal 1851 al 1896. Durante il primo di 408 anni, il prodotto dell'oro fu di ch. 4,750,000, quello dell'argento di ch. 150,000,000; l'argento quindi 31 1\|2 volte il peso dell'oro. Durante il periodo di 46 anni la produzione metallica enormemente si accrebbe anche per la facilità dei metodi degli scavi; l'oro in proporzione doppia del periodo precedente, l'argento nella proporzione di soli 2\|3, di maniera che il rapporto dell'argento coll'oro discese a 11.7, a 3\|8 cioè del rapporto del periodo precedente.

Tra 1493 e 1873, quando principiò l'epidemia dello smonetamento dell'argento, li due metalli avevano la loro potenzialità liberatoria completa nei contratti internazionali con piccole varianti locali, indipendenti dagli alti e bassi della produzione. In queste secolo stesso di tanta produzione le varianti si compensano, e se la media dei primi 50 anni è di 27 1\|2, dal 1851 al 1875 sotto le scoperte Californiane e Australiane il rapporto scende a 6.5, dopo di aver toccato nei primi 5 anni il 4.4. Dal 1876 al 1896 il prodotto dell'oro ascende a 4 milioni di chilogrammi, a 71 quello dell'argento; mai però la produzione di questo sorpassò 22 volte quella dell'oro, e il rapporto medio rimase a 17.7.

Non riesce fenomenale la chiusura delle secche bianche? non riesce ancora più fenomenale che si tengano chiuse in virtù dell'abbondanza dell'oro?

Piombata la sospensione della ricerca d'argento col 1873, il rapporto tuttavia del decennio 1876-1885 non discese sotto 20 0\|0, l'argento prodotto avendo pesato soltanto 15.2 volte in confronto dell'oro. La Germania fu pronta (anche a proprio discapito colle perdite fatte nella vendita dell'argento che dovette sospendere) ad isolare la Francia e farsi satellite dell'Inghilterra; ma il colpo di fulmine dato all'argento provenne dalla chiusura delle Zecche indiane nel 1893; in una sola settimana l'argento deprezzò di un altro 20 0\|0 e malgrado che il rapporto di produzione dell'argento nel decennio 1886-1895 non sorpassi la cifra di 20, e quello del 1896 sia di 15.8 soltanto.

Questi fatti storici, innegabili, checchè ne pretendano i monometallisti, stabiliscono che il valore relativo dei due metalli non ha mai dipeso dalla regola generale d'ogni prodotto, *dell'offerta e della domanda* dell'uno e dell'altro, ma dalle domande rispettive delle Zecche mondiali di conformità alle legislazioni monetarie delle diverse nazioni. Non mi fermo qui a notare l'aumento crescente della popolazione nel mondo, la facilità dei trasporti che hanno moltiplicati gli scambi e la necessità della moneta perchè nessuna considerazione di questo genere ha potuto impedire l'errore del 1873. Guardo l'oggi; una volta che continuasse ad esistere l'armonia legislativa fra i due metalli, supposto pure che ad epoche differenti avesse a farsi saltuario il rapporto della produzione, la domanda maggiore o minore delle Zecche varrà a mantenere quell'armonia che sarà voluta dalla legislazione.

La Francia, ossia i grossi pezzi dottrinari, amici di Leroy Beaulieu che tuttora dominavano in Francia, si sono spaventati della grande offerta dell'oro dal 1851 al 1870. Perchè non ribassò allora il prezzo dell'oro? perchè era solida, confederata, l'unione delle Zecche sulla formola di 1 = 15 1\|2 che avea durato i primi 3\|4 di secolo. Avvenuta la discordia colla formazione della Lega Latina, andava a cominciare il trionfo degl'Inglesi, monometallisti fino dal 1816, i quali, come al solito, lasciarono fare agli altri la piccola politica, capricciosa, di apparato. Ricordiamo tuttora le ovazioni trionfali a Napoleone III, a Lesseps, all'inaugurazione del Canale di Suez: chi adesso ne raccoglie i frutti? Così, venuto il momento opportuno, gl'Inglesi seppero stabilirsi in Egitto. Nella guerra di secessione John verso il cugino Jonathan non si rivelò che a metà, e la storia passò oltre; ma nel 1893 a casa propria, chiudendo d'un tratto le Zecche indiane gl'Inglesi non vennero trattenuti da nessun riguardo alle tradizioni, agli usi, ai bisogni di quelle popolazioni perchè tali si presentavano le esigenze unilaterali della loro politica economica.

Il Governo volle bensì vestire all'interno in termini vaghi una vernice legale colla inchiesta indiana del 1892 della quale il Consiglio Vicereale si affrettò a respingere le conclusioni. Ed ora il direttore della banca di Calcutta sig. Yule nella sua relazione all'Assemblea generale degli azionisti nell'ultima settimana di agosto p. p. dipinge al vivo il grave pericolo politico e finanziario d'una legislazione contraria a tutti gli interessi commerciali, industriali, agricoli, pel fanatismo del tipo oro sotto la dura esperienza di 4 anni che ha consumate le riserve tesoreggiate dai privati, resa rara la moneta. Nè meno esplicito dal punto di vista coloniale è il notissimo F. G. Faraday nella *National Review* del luglio p. p.

Non importa. Congiurano in India perfino cogli uomini e colle cose la peste, la fame e la guerra? le difficoltà dell'interno si sapranno superare... Non ci si parano dinanzi alcuni tratti della Repubblica di Venezia?

Chi è veramente sincero è il venerando Gladstone; consultato anch'egli tempo fa rispondeva che "stimando la ricchezza inglese collocata al "difuori della Gran Bretagna per due miliardi "di sterline, non poteva esserci alcun vantaggio possibile a sostituire un tipo deprezzato; "tutto il mondo se ne troverebbe contento, ma "noi rimarremmo senza compenso."

Il signor Grenfell che è uno dei direttori della banca d'Inghilterra nella sua lettera al *Times* di giorni or sono disse testualmente: "la question de l'argent est devenue une question anglaise le jour où elle a été soulevée; elle nous "a intéressé plus profondément qu'aucune autre "nation." (1)

E tutto questo si comprende benissimo, ma che si faccia monometallista Leroy Beaulieu, è davvero meraviglioso. Egli può consolarsene perchè consente con lui il capo dei socialisti in Francia, il sig. Jaurès, il quale nei discorsi che tenne in tre sedute di luglio scorso sulla crisi agricola biasimò il Giappone (che Leroy Beaulieu lamenta come l'ultimo degli Stati non ancora convertiti all'oro) perchè mantiene il suo tipo d'argento.

E qui sosto per riferire al prossimo articolo delle influenze economiche prodotte dal bando dell'argento.

Alessandro Rossi.

(1) *Economiste Européen* del 24 settembre.

Politica e Diplomazia

Darmstadt — Sono ritornati dall'Inghilterra il principe e la principessa Francesco Giuseppe di Battenberg.

Washington — Il presidente Mac Kinley è ritornato qui dalle vacanze.

Copenaghen, 4 — La partenza della principessa di Galles è fissata al 10 corrente.

Londra — Sir Francis Grenfell è partito per l'Egitto per assumervi il comando di tutte le truppe inglesi di occupazione.

Pietroburgo — Il *Messaggero ufficiale* annunzia che l'Imperatore ha confermato il titolo di cittadino onorario, conferito all'ammiraglio Gervais dalla città di Cronstadt, in attestato delle simpatie sincere che l'ammiraglio si è acquistato nella popolazione di quella città nelle sue visite del 1891 e nel 1892.

Berlino, 4 — Il duca e la duchessa di Connaught rappresenteranno la Regina Vittoria all'inaugurazione del monumento all'Imperatore Federico che avrà luogo il 18 corrente a Wiesbaden.

Budapest — Fra i professori della Università di Budapest sarà nominata una deputazione per recarsi a Bucarest e presentare alla Regina il diploma di dottore onorario che le fu conferito in questi giorni. Il diploma è bellissimo e vi hanno lavorato artisti insigni.

Parlamenti esteri

UNGHERIA

(S) **Budapest**, 3. — *Camera dei deputati.* — Nell'odierna solenne tornata fu approvato, all'unanimità, un indirizzo di omaggio all'Imperatore Francesco Giuseppe, in seguito all'atto di munificenza compiuto da S. M. assegnando fondi per l'erezione di monumenti sulle principali piazze di Budapest in memoria degli uomini benemeriti dell'Ungheria.

La seduta fu indi tolta fra ovazioni all'Imperatore.

Ministero e partiti

Non abbiamo partecipato alla polemica sorta in seguito al piccolo accomodamento in famiglia, avvenuto nel Ministero per la morte dell'on. Costa, perchè ci pareva e ci pare più o meno inutile.

E ci pare inutile, perchè, come dicemmo dal primo momento, la posizione del Ministero rispetto alla Camera non può aver subito alcuna alterazione.

Supporre che la sostituzione dei due Sotto-segretari di Stato possa aver modificata la situazione parlamentare non sarebbe serio, tanto più che la scelta del Fani e quella probabile del Mestica sembrano abbastanza indovinate, al punto che la falange dei numerosi aspiranti a qualunque Sottosegretariato non ha neppure rumoreggiato.

Il passaggio dell'on. Gianturco alla Minerva, se non ha provocato le luminarie, non ha destato recriminazioni. Qualche commento sollevò nei circoli politici la nomina dell'on. Codronchi alla P. Istruzione per la competenza, ma, per vero dire, nel pubblico non ha prodotto sfavorevole impressione per una ragione molto semplice.

E' vero che l'on. Codronchi, per i suoi precedenti potrebbe sembrare meno adatto all'Istruzione Pubblica che ad altro Dicastero, ma non è men vero che nell'opinione pubblica prevale ormai il concetto che il maggior bisogno dell'amministrazione scolastica, più che di riforme, le quali da dieci o dodici anni non riescono ad entrare in porto, sebbene concretate da uomini tecnici e specialmente competenti, consista nel ristabilire l'ordine e la disciplina per assicurare il regolare andamento degli studi.

Ora l'on. Codronchi, per questa parte è senza dubbio tanto competente, quanto i suoi predecessori e se riuscisse davvero a tenere al posto professori e studenti, obbligando i primi ad insegnare e i secondi a studiare, avrebbe reso un gran servizio, giacchè quel ricorso periodico di scioperi, tumulti e disordini ha ormai seccato tutta l'umanità.

Così stando le cose, in che, ci domandiamo noi, può essere modificata la situazione parlamentare?

Si è voluto vedere in questo completamento famigliare del Ministero una tendenza di concentrazione verso la parte più temperata della Camera, ciò che sarebbe stato, secondo noi, opportuno e conveniente per riuscire alla costituzione di una maggioranza relativamente omogenea, ma l'*Opinione* si è tosto affannata a distruggere questa impressione, assicurando che l'on. Rudinì era fermo nel proposito di governare col concorso dei gruppi e gruppetti... alla romana.

In verità non occorreva affannarsi tanto, perchè la composizione della Camera presente è tale, che l'on. Zanardelli, circondato dagli onori senza oneri, tranne quello di stancare i polmoni, non può desiderare di meglio che lo *statu quo*, mentre il plotone giolittiano, pur riaffermando ogni 15 giorni per mezzo della *Stampa*, che i partiti non sono morti, ma sono soltanto in tregua fino a che il ministero attuale non avrà liquidate le vecchie questioni, è costretto a starsene inchiodato, coll'arma al piede.

Resta a vedere il punto che più interessa il paese e cioè, se, così com'è, il Ministero sia in grado di affrontare le principali riforme, enunciate nell'appello al paese per le elezioni generali.

Ne dubitiamo assai. Le condizioni in cui si trova tuttora sono tali, che difficilmente potrà risolvere grosse questioni, ma bastano per vivacchiare.

COSE D'ORIENTE

DALLA GRECIA

(S) **Atene** 4. — Maurocordato viene inviato a Costantinopoli per negoziare il trattato definitivo di pace fra la Grecia e la Turchia.

La Camera dei Rappresentanti è convocata per domani.

(S) **Atene** 4. — Il Ministro delle finanze, Streit, ha dichiarato in un'intervista, che procederà immediatamente ad un accordo coi creditori dello Stato ed all'emissione del prestito pel pagamento dell'indennità di guerra alla Turchia.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Vienna, 4, ore 18,40. — Si ha da Atene che la composizione del nuovo Gabinetto si considera come un grande successo ottenuto dal Re e come una prova della sua abilità nel dirigere la politica interna.

Il Re è riuscito a trovare alcuni uomini espertissimi e serii per comporre il nuovo Gabinetto che può così affrontare le macchinazioni di Delyannis.

Da Costantinopoli.

(S) **Costantinopoli**, 4. — Sir Edgar Vincent partirà per Atene domani.

Le domande degli armeni.

Il *Times* ha da Costantinopoli: Il Consiglio armeno del Patriarcato determinò ieri di domandare al Sultano soltanto cinque cose:

1. aiuto e protezione agli orfani; 2. distribuzione di vettovaglie agli armeni miserabili delle provincie; 3. permesso agli armeni di muoversi da una città all'altra; 4. cessazione della persecuzione dei profughi armeni in Bulgaria; 5. proibizione ai funzionari delle provincie di terrorizzare gli armeni.

Si sta preparando un memoriale contenente queste domande, che verrà presentato entro la settimana al Sultano dal Patriarca il quale lo informerà, che se esse non vengono esaudite egli e il Consiglio dovranno dimettersi.

Il libro bianco

Come il telegrafo ci ha già annunziato, è stato presentato alla Camera greca il "Libro Bianco" che contiene i documenti diplomatici più importanti sulla vertenza greco-turca.

Da quel libro si ricava che il 1.o maggio l'incaricato d'affari della Grecia a Londra comunicava che l'Inghilterra proponeva la riunione di un Congresso che discutesse le faccende orientali. In data del 5 maggio il Ministro degli esteri di Russia, Muraview, dichiarava all'incaricato di Grecia, Tombazis, ritenere che la Grecia dovesse accettare la mediazione delle potenze e affidar loro i suoi interessi.

Il 28 dello stesso mese il marchese Visconti-Venosta partecipava al ministro di Grecia a Roma, signor Kunduriotis, che le condizioni di pace sarebbero state onerose, ma che la Grecia non doveva manifestare il proposito di rigettarle, altrimenti la Germania si sarebbe ritirata dal concerto europeo.

In risposta a questa comunicazione, il ministro degli esteri di Grecia, Skuludis, affrettavasi a dichiarare che la Grecia non pensava punto a respingere le condizioni di pace e che si proponeva soltanto di porre al corrente della situazione le potenze, inviando loro delle memorie.

Il 30 maggio il signor Hanotaux, ministro degli esteri di Francia, s'informava con vivo interesse presso Delyannis della situazione interna del regno e dichiarava che ogni attacco contro la dinastia avrebbe messo in forse l'esistenza della Grecia. Delyannis e Skuludis negarono formalmente l'esistenza di un moto anti-dinastico e di ogni dissidio fra il Re e il Gabinetto.

Gli altri documenti sono noti e di minor importanza.

Il discorso di Barthou.

(*Servizio speciale Pop. Rom.*)

Parigi, 4, ore 18,25. — Il discorso fatto a Bajona dal ministro dell'interno Barthou è molto lodato come esprimente concetti da vero uomo di governo che desidera conciliare l'ordine colla libertà.

Il *Temps* e il *Journal des Débats* applaudono vivamente e chiedono che la Camera venga ricondotta alla sua vera missione, regolando rigorosamente le interrogazioni e le interpellanze ed ogni mozione che possa ostacolare il lavoro utile legislativo.

Conclusione.

E' inutile che i ciarlatani dell'*Avanti* insistano sul giurì, dinanzi al quale si dovrebbero rivelare i nomi di coloro che hanno contrattato e pagato e di coloro che si sono beccati il biglietto di 500 lire per turare la bocca al giornale socialista e moralista, il quale, sia detto a suo onore, mantenne scrupolosamente l'impegno assunto.

Quale sarebbe il risultato? Di compromettere altre persone, oltre quelle che hanno fatto, come lo chiamate voi, il sucido lucro.

Ora che ragione c'è di commettere una cattiva azione, tanto più quando c'è la controprova del fatto nel silenzio serbato dal giornale, silenzio, che, per quanto vogliate arzigogolare, non si può spiegare altrimenti, date le circostanze speciali del Collegio in cui è avvenuta l'elezione, se non coll'aver preso i quattrini?

Più chiari e precisi per far capire al pubblico quale fosse il Collegio e quale il giornale, non potevamo essere. E difatti il pubblico ha capito subito l'una e l'altra cosa. Siete soltanto voi che fingete di non capire.

Noi vi abbiamo detto che in una elezione non remota di un Collegio, nel cui capoluogo c'è un Circolo socialista, un giornale del partito, che ad ogni numero esalta l'onestà e la moralità dei suoi e trova che tutti gli altri sono disonesti, immorali e corrotti, non solo non ha posto innanzi alcun candidato, nonostante le solenni dichiarazioni dei vostri Congressi e dei vostri Comitati centrali, generali e supremi e sebbene le condizioni per la lotta fossero delle più favorevoli, ma durante tutto il periodo dell'agitazione elettorale (oltre un mese) non ha detta una sola parola, quasichè non vi fosse l'elezione, mentre spesso e volentieri si occupa del Collegio stesso.

Come spiegate voi che il partito non s'è mosso, che il Circolo non s'è fatto vivo e che il giornale non ha detto verbo, non foss'altro per giustificare l'astensione?

Siccome non potete rispondere, perchè il fatto è troppo schiacciante, noi, ad una vostra provocazione, abbiamo risposto spiegando al pubblico l'enigma e precisando perfino la tariffa per le turate di bocca a certi giornali, che predicano la morale... agli altri e trovano che tutti i partiti e tutti i giornali in Italia sono corrotti, meno i loro.

Del resto, non vi affannate. Può darsi che venga il momento, in cui, senza tanti giurì, potremo, sebbene non ve ne sia bisogno, completare il fatto, con altre circostanze abbastanza curiose e aggiungere il nome dei moralisti che *diviserunt sibi* quel famoso biglietto da 500 lire e qualche altro di piccolo taglio, che ebbero come *pour boire!*

La Posta e i direttissimi

In seguito al nostro articolo dell'altro ieri sul servizio postale, abbiamo ricevuto tanti reclami, documentati, che ci vorrebbero tre colonne del giornale per riassumerli.

Un cittadino che abita in Roma ha subìto in una settimana tre disguidi.

Una lettera da Cortona ha impiegato *tre* giorni e la risposta, prima di andare a Cortona, ha fatto una gita a Tivoli... per rinfrescarsi alle Acque Albule.

Ma di questi ed altri inconvenienti ci occuperemo nella cronaca. Qui dobbiamo insistere, perchè il Ministro delle Poste cominci col far modificare l'orario o il servizio postale del nuovo treno Roma-Sarzana-Milano, che ha generato tanti inconvenienti.

Secondo noi, tutto considerato, la meglio è di tornare all'antico. Col percorso Roma-Genova-Milano, per quanto i giornali di Roma fossero costretti, durante i lavori parlamentari, a fare dei *tours de force* per arrivare a tempo, si avevano i seguenti vantaggi:

1. di arrivare a Genova in coincidenza col treno Ventimiglia, che fa il servizio di tutta la riviera e che coincide col treno per Marsiglia che parte da Ventimiglia a mezzogiorno circa.

2. di arrivare in coincidenza a Savona col treno per Cuneo e provincia, che porta la posta in tutta la regione traversata dalla linea Savona-Torino.

3. di servire le città di Genova e Torino due ore prima dell'arrivo del diretto per Torino;

4. di poter fare il servizio postale dei giornali della capitale alla Lombardia anche durante il periodo parlamentare.

Col nuovo direttissimo Roma-Milano per Sarzana-Parma tutti questi vantaggi sono scomparsi e che cosa si è guadagnato?

Se mai l'on. Sineo non lo sapesse, glie lo diremo noi. Dacchè fu istituito questo treno, il numero dei viaggiatori in partenza da Roma non ha superato la *dozzina* e la media fu di *sette*, dei quali una metà — in 1. classe — a tariffa ridotta.

Orbene, questo famoso treno costa 3000 lire ed altre 3000 pel ritorno, che fanno 6000 lire al giorno.

Valeva proprio la spesa di provocare tanti inconvenienti per arrivare a Milano 50 minuti prima e perdere centomila lire all'anno?

Non è cento volte meglio ristabilire l'antico treno Roma-Milano per Genova con diramazione a Novi per Torino e servire la Sarzana-Parma con un treno locale, che potrebbe partire da Sarzana dopo il passaggio dei due diretti Roma-Milano e Roma-Torino?

I risultati ottenuti ci sembrano così evidenti, che, a meno si tratti di portare a Milano l'on. Prinetti 50 minuti prima, qualunque discussione diventa superflua.

La leva del 1895 per l'esercito

II.

Anzitutto una breve rettifica ad alcune cifre esposte ieri — Per errore fu scambiato il numero degli iscritti della 1.a categoria, con quello degli inscritti della 3.a; onde devono essere corretti come in appresso:

1.a categoria non *89.150*, ma 87.150
3.a " non *87.172*, ma 89.172

Anche i rapporti proporzionali mutano lievemente, di guisa che il numero degli arruolati di 1.a e 2.a categoria discende dal 22.89 al 22.30 degli inscritti e quelli degli assegnati alla 3.a categoria sale al 22.70.

Ciò premesso vediamo di quali fattori è il risultato la cifra degli 87150 inscritti di 1.a categoria.

Erano già sotto le armi per varie cause 4543, cioè:

Ufficiali	*83*	*Volontari di 1 anno*	*943*
Allievi Istituti militari	*135*	*" ordinari*	*3363*

Passarono alla 1.a categoria per libera elezione o come surrogati di fratello	335
Capilista, cui spettò di far parte della 1.a categoria per disposizioni penali o disciplinari	12,108
Nati nel 1875 ed omessi di classe anteriori	70,164

Ma questa cifra non rappresenta il numero reale degli uomini assegnati alla 1.a categoria della classe 1875, che aumenta sensibilmente sia per l'incorporazione in essa dei rivedibili delle classi 1873 e 1874, sia per altre cause tanto da raggiungere la cifra totale di 124,458 uomini, dei quali avrebbero dovuto prestare servizio sotto le armi:

di 3 anni 80,016
di 2 " 40,195 } 124,458.
di 1 " 4,247

In fatto però raggiunsero le bandiere soli 95,068; essendo già in servizio 5,296, ed essendo rimasti a disposizione, perchè ammessi a ritardare il servizio o mancanti alla chiamata per giustificati motivi, altri 1990.

I rimanenti 22,104 uomini, si perdettero per via; cioè:

316, morti nel frattempo;
17,866, riformati o dichiarati rivedibili;
925, in attesa di rassegna presso i distretti;
660, mancanti senza giustificato motivo;
1,306, assegnati alla 3.a categoria;
1,031, arruolati nelle guardie di finanza.

I distretti di ciascun Corpo d'armata concorsero a formare i 95,068 uomini, venuti sotto le armi, nella misura seguente:

Corpo	uomini	Corpo	uomini
I Corpo uomini	5,938	VII Corpo uomini	8,245
II "	6,120	VIII "	7,392
III "	10,870	IX "	7,301
IV "	4,957	X "	6,070
V "	12,948	XI "	9,484
VI "	6,104	XII "	9,769

Per armi e corpi il riparto è stato il seguente:

Fanteria	65,015	per cento	68,40
Granatieri e linea	*51,773*		
Alpini	*5,664*		
Bersaglieri	*7,578*		
Cavalleria	8,360	" "	8,76
Artiglieria	13,000	" "	13,67
da campagna	*7,555*		
da montagna	*1,314*		
a cavallo	*256*		
da fortezza	*3,672*		
operai	*203*		
Genio	3,641	" "	3,84
Treno	2,111	" "	2,22
Artiglieria	*1,678*		
Genio	*433*		
Carabinieri	878	" "	0,94
Servizi accessori	1,588	" "	1,66
Sanità	*843*		
Sussistenze	*745*		
Allievi ufficiali	347	" "	0,35
Allievi sergenti	128	" "	0,14

Nei riguardi dell'istruzione il numero degli analfabeti, al momento dell'arruolamento fu riconosciuto in 67,635, pari al 38,34 per cento sul totale del contingente di 176,407.

Sapevano soltanto leggere 3116, cioè l'1,77 per cento.

Questo rapporto varia notevolmente tra regione e regione.

Nell'Italia settentrionale discende al 24 0\|0 circa il numero degli analfabeti; sale al 43 nell'Italia centrale, al 56 nell'Italia meridionale e, finalmente al 57,50 nelle isole.

Le provincie della Liguria, del Piemonte e della Lombardia segnano il minore contingente di analfabeti, con una media che oscilla tra il 18 ed il 17 per cento.

La Sardegna, le Calabrie e la Basilicata danno il più alto contingente, il 60 circa per cento.

Dei 75,507 inscritti riformati, 19,490 lo furono per difetto di statura, cioè il 26 0\|0. E' una cifra assai notevole, più notevole del fatto dei 58 inscritti inferiori alla statura di m. 1.25.

Il maggior numero di riformati per deficienza di statura fu dato dalla Sardegna e dalle provincie di Catania, Caltanissetta, Girgenti in Sicilia, Teramo, Reggio ed Avellino nelle provincie meridionali, Sondrio in Lombardia. Il minore invece diedero le provincie venete (eccezione fatta di Rovigo) e le provincie di Lucca, Livorno e Firenze.

La statura media si è mantenuta anche per la leva del 1895 a m. 1,63.

Un ultimo dato e finiamo.

Le operazioni di leva importarono una spesa complessiva di L. 1,746,806, sopportata per lire 1,029,377 dal Ministero della guerra, per 82,340 da quello dell'interno e per le rimanenti 634,289 dai Comuni.

Il Lloyd austro-ungarico.

(*Servizio speciale del Popolo Romano*).

Budapest, 4, ore 18.40 — Giunsero i delegati del Lloyd austriaco, ossia il presidente barone Kalchberg e il consigliere aulico Jarsch, per trattare col Governo circa la rinnovazione del contratto e regolare il servizio di navigazione da parte del Lloyd per conto dell'Ungheria.

Si ritiene che le trattative avranno risultato favorevole.

Il commercio estero dell'Italia

Svizzera.

Il movimento commerciale fra l'Italia e la Svizzera presenta il fenomeno opposto a quello che generalmente si verifica cogli altri Stati e serve di contrappeso alla eccedenza delle nostre importazioni. L'esportazione italiana in Svizzera supera cioè l'importazione di circa tre quarti.

Come abbiamo avuto più volte occasione di notare, la Svizzera rappresenta una specie di *entrepot* per le nostre merci, che di colà si avviano ad altri mercati, eludendo le gravezze dei dazi doganali.

Negli ultimi cinque anni il doppio movimento degli scambi è stato il seguente:

		Importazione dalla Svizzera in Italia	Esportazione dall'Italia in Svizzera
1892	L.	49,465,000	176,174,000
1893	"	51,582,000	187,646,000
1894	"	49,338,000	205,976,000
1895	"	46,274,000	187,255,000
1896	"	44,654,000	170,326,000

Il 1896 ha segnato una depressione, che però è già superata, come si è visto, nei primi nove mesi dell'anno corrente.

Le esportazioni italiane in Svizzera sono per la massima parte costituite dalla seta, come vedremo.

Seguendo l'ordine delle categorie della tariffa, cominciamo dal vino e dall'olio.

L'esportazione del vino dal 1892 al 1896 è diminuita della metà.

Ne abbiamo esportato nel

1892 ettol.	553,898	L.	12,741,000
1893 "	407,295	"	9,369,000
1894 "	225,570	"	5,189,000
1895 "	215,142	"	6,373,000
1896 "	221,630	"	6,429,000

L'olio di oliva si aggira sul milione di lire, dagli 8 ai 10 mila quintali.

Fra canapa e manufatti di canapa ne abbiamo esportato nel 1896 per L. 1,878,000, mentre nel 1892 ne avevamo esportato per 2,359,000 e nel 1893 per 2,429,000. Quasi 3 milioni fra manufatti di cotone e lana, con diminuzione fortissima.

Infatti nel 1893 pel cotone eravamo saliti a 5,302,000 lire e per le lane a 4 milioni e mezzo.

L'esportazione complessiva della seta nel quinquennio è rappresentata dalle seguenti cifre:

1892	L. 116,203,000
1893	" 127,090,000
1894	" 133,238,000
1895	" 122,198,000
1896	" 104,553,000

Decomponendo questa cifra totale nei suoi fattori per il 1896 troviamo che le due principali partite sono formate dalla seta greggia torta per L. 65,255,000 e dalla seta greggia semplice per L. 23,542,000.

I tessuti rappresentano oltre 6 milioni — ed altri 3 i cascami.

I frutti, ortaggi, ed altri vegetali 7,284,000 lire, non scostandosi dalla media quinquennale.

Un valore di 30,628,000 è dato dalla categoria animali e loro prodotti.

Ecco il movimento del bestiame bovino:

1892	N. dei bovi	8,253	L.	2,760,000
1893	"	8,876	"	3,317,000
1894	"	33,531	"	16,096,000
1895	"	28,526	"	14,548,000
1896	"	23,768	"	11,981,000

Inoltre l'anno scorso mandammo in Svizzera 804 cavalli per L. 426,000; 2046 tori per L. 818,000; 1025 vacche per L. 277,000; 1988 vitelli per lire 300,000; 26,891 ovini per L. 430,000; circa 40,000 porci per oltre 3 milioni, ecc.

Di burro fresco esportammo per 1,388,000; di uova per 5,664,000, e quantità per un valore variabile da 400 a 600 mila lire ciascuna di corallo greggio e lavorato, e corna e ossa lavorate e ridotte in bottoni od altro.

La importazione dalla Svizzera in Italia consta principalmente di macchine per la tessitura e filatura e dinamo elettriche, orologi, gioielleria ecc. per L. 14,233,000.

Un 2,496,000 di tessuti stampati e filati di cotone; un 4 milioni e mezzo di lane lavate, pettinate, cascami, filati e qualche tessuto; un 6 milioni e mezzo di manufatti di seta, *fichù*, galloni, nastri, pizzi, tulli ecc.

Una importazione importante era quella del formaggio, ma accenna a decrescere.

Ne abbiamo importato nel

1892	quint.	65,035	L.	11,064,000
1893	"	57,901	"	9,316,000
1894	"	51,070	"	8,170,000
1895	"	50,151	"	8,276,000
1896	"	49,940	"	7,491,000

Questa minore importazione corrisponde al miglioramento e ai progressi del nostro caseificio.

Vogliamo chiudere questa rassegna notando, non tanto per la sua importanza, ma perchè sintomatica, come da qualche anno l'Italia vada aumentando la sua esportazione in Svizzera di articoli confezionati per signora e di cappelli da uomo, specie quelli di feltro. Si tratta di un valore complessivo di circa un paio di milioni; ma abbiamo voluto notarlo perchè finora in questi generi eravamo totalmente tributari dell'estero.

Atti del Governo

La Gazz. Uff. del 4 corrente:

RR. DD. riflettenti trasformazione di Pii Istituti in Casse di prestanze agrarie; costituzione di Enti morali; autorizzazione a riscuotere dazi di consumo — Id. id. che istituisce a Ravenna una Direzione di Ospedale militare principale — Id. id. che determina il numero e la divisione in classi degli assistenti locali del Genio militare.

R. D. che scioglie il Consiglio comunale di Modena e nomina un Commissario straordinario — Elenco degli italiani deceduti durante il mese di agosto 1897 in Rio Janeiro — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Cassa dei depositi e prestiti: Situazione al 30 giugno 1897.

Amministrazioni comunali. — Il cav. Mario Rebucci è nominato Commissario straordinario presso il Comune di Modena.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 1o corr. in Montanara, provincia di Mantova, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno. Si è attivato pure il servizio telegrafico pubblico nella stazione ferroviaria di Castel Lagopesole.

Ministero delle Poste — Il Ministro ha encomiato il fattorino telegrafico Callè Sebastiano dell'ufficio di Palermo, il quale avendo rinvenuto nella sala di accettazione un portafoglio contenente Lire 12,000, si affrettò a consegnarlo ai superiori.

— Venne autorizzato il servizio internazionale dei pacchi postali anche per la provincia di Angola, possedimento portoghese.

— Nei cantoni svizzeri di Vaud e Vallese è vietata l'introduzione di uva da tavola.

— Le località di Vela De Caro e di Cumana nel Venezuela non sono più ammesse al servizio dei pacchi postali.

— L'amministrazione postale della Repubblica Argentina ha ridotto a tre anni il termine per la prescrizione dei suoi vaglia.

— Si rende noto che dal 1.o ottobre prossimo, l'importo degli effetti da riscuotere, scambiati cogli uffici del Belgio potrà raggiungere le L. 2000.

— Col 1.o ottobre corrente è stato riattivato il servizio completo dei vaglia internazionali ordinari e telegrafici col Portogallo, comprese le isole di Madera ed Azzorre.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Savona 3. — Il prefetto di Genova ha sospeso la commissione degli Ospizi riuniti di Savona, nominando commissario straordinario il dottor Paganini, in seguito ad accuse di gravi fatti, sui quali è in corso un procedimento giudiziario, successi nell'Orfanotrofio e nell'Ospizio.

Siena, 4 — Continua un vero e reale miglioramento nello stato di salute dell'on. Imbriani.

Sono soltanto immutate la emiplegia e la emianestesia.

Venezia, 3 — La Commissione municipale distribuì 34.000 lire alle famiglie delle vittime dell'incendio di S. Luca e 2450 alle famiglie danneggiate. Un avanzo di 903 lire restò al Sindaco per provvedere ad eventuali emergenze.

Messina, 3 — Certo Venturelli, in istato di ubbriachezza, feriva mortalmente, con due coltellate alla schiena, il proprio figlio.

— E' morto il marchese Loffredo Cassibile, assessore anziano ed ex-sindaco. Funerali solenni gli saranno fatti a spese del Municipio.

Mondovì, 3 — Accolto solennemente dal clero, dal Sindaco e da apposito Comitato, è giunto il nuovo vescovo mons. Ressia.

Nel pomeriggio recossi processionalmente in duomo, dove dalle mani del vicario capitolare ebbe la consegna della diocesi.

Alla sera splendidi festeggiamenti.

Palermo, 3 — Nella cattedrale di Canicattì si tenne il secondo Congresso cattolico, coll'intervento di molti vescovi siciliani.

Chieti, 4 — Si è improvvisamente franato un colle sottostante a picco all'unica strada rotabile e al ponte, distruggendo la prima e danneggiando gravemente il secondo. Nessuna disgrazia.

Ancona, 4 — Ieri tutta la famiglia Paladino, composta di undici persone, presentando sintomi di avvelenamento prodotto dal pasto fatto poco prima, fu condotta all'ospedale ove i medici constatarono esserne causa certa farina, comperata da un venditore ambulante.

Fu sequestrata la farina, e dopo qualche ora la famiglia Paladino fu dichiarata fuori di pericolo.

Livorno, 4 — Si è costituito un Comitato fra le signore livornesi per donare alla splendida nave *Generale San Martin*, costruita dal cantiere Orlando per conto della Repubblica Argentina, una bandiera d'onore.

Cuneo, 4, ore 10.35 — Si diedero disposizioni sull'imminente arrivo del Re per le caccie al camoscio a Santanna e Valdieri. Il tempo si è rimesso. Oggi è splendido.

Torino, 4, ore 15.20 — A Ceva si è costituito un Comitato per la erezione di un ricordo marmoreo al colonnello Galliano.

Ancona, 4. — Ieri si riunirono qui molti segretari della provincia e molti aderirono. Invitato intervenne anche l'on. Ghigi, assai festeggiato.

I presenti, fra cui i segretari capi di Ancona, Sinigaglia e Jesi, si costituirono in comitato promotore per la costituzione di una società dei segretari e impiegati civili, e aderirono al congresso nazionale di Roma.

Milano, 4, ore 17,35. — Stamane al passaggio dei Principi di Napoli, benchè in istretto incognito, trovaronsi a salutarli gli assessori Mussi e Gabba e il generale Bava Beccaris, coi quali il Principe si intrattenne un quarto d'ora. La Principessa Elena salutò, senza scendere dal vagone.

— Ieri l'on. Prinetti, trovandosi nella sua villeggiatura a Merate, si recò alla casa parocchiale per visitarvi il cardinale Ferrari che vi si trovava in giro pastorale.

Il Cardinale ed il Ministro si trattennero un'ora in conversazione privata. Nel pomeriggio il Cardinale restituì la visita a Villa Prinetti, ove si trattenne tre quarti d'ora circa.

I funerali dell'ammiraglio Cobianchi.

(S) **Taranto**, 4. — Il corteo funebre del vice ammiraglio Cobianchi mosse ordinatissimo, stamane, alle ore 10.

Esso si componeva di uno squadrone di carabinieri a cavallo, con musica, della marina, dell'artiglieria e della fanteria di marina, degli allievi della R. Accademia navale, seguiti dalla musica municipale, dal clero e dei carabinieri a piedi.

Reggevano i cordoni del carro, coperto di corone, a destra: il Sottoprefetto, il generale di divisione Rugin, il contrammiraglio Gualterio ed il contrammiraglio Marchese, comandante della *Vespucci*; a sinistra: l'on. deputato D'Ayala-Valva, il vice ammiraglio Morin, rappresentante l'onorevole ministro della marina, il sindaco ed il colonnello Verri.

Seguivano il feretro gli stati maggiori, gli agenti consolari e le autorità civili e militari.

Grande folla si accalcava lungo tutto il percorso.

Il convoglio giunse alla stazione alle ore 11,30. La cassa mortuaria fu deposta sopra un carro speciale che parte col treno delle 16,40 per Intra, accompagnata dall'aiutante di bandiera Tignani, da altro ufficiale di servizio e dal fratello e dal nipote dell'estinto.

L'ammiraglio Morin in nome dell'on. ministro della marina e della Marina tutta pronunziò un breve discorso commemorativo.

Il telegrafo senza fili

(Servizio speciale Pop. Rom.)

New-York, 4, ore 8 — Le esperienze fatte sulle navi americane col telegrafo senza fili hanno avuto successo completo.

Il Governo l'ha adottato definitivamente per la marina.

NOTE AGRARIE

Grano e pane - La parola agli agricoltori

Egregio Signor Miles.

Non ho il piacere di conoscerla di persona ma leggo assiduamente le sue Note, occupandomi di cose agrarie, anzi vivendo in campagna e fra gli agricoltori.

Ora fra il molto scalpore che si fa sui prezzi dei grani, delle farine, del pane, mi è venuta da tempo la volontà di sapere perchè vengano posti da parte, quasi non esistessero al mondo gli interessi dell'agricoltore. Si dibattono, si discutono i prezzi del pane e giustamente s'indaga sulle misure da adottare perchè l'opera dei molitori e dei fornai non gravi indebitamente sulla trasformazione del grano in pane.

Si blatera contro il Governo e il Comune perchè non allargano i freni doganali a facilitare la introduzione dei grani esteri e delle farine a vantaggio dei consumatori, ma in tanto tramestio non si rivolge un pensiero al povero agricoltore.

Andiamo ai fatti.

Venti anni fa il grano, malgrado temporanee oscillazioni si pagava circa 80 lire al rubbio, trenta anni fa costava fino a 20 scudi e che io sappia non si moriva di fame.

Facilitati i prezzi del grano, raggiunsero un limite irrisorio al punto, che i campi un tempo biondeggianti di spiche, rimasero deserti. I nostri agricoltori affittuari vi lasciarono prosperare l'erbe ritraendone miglior profitto. Ma anche queste subirono la loro crisi. Fu allora ottenuto a beneficio della agricoltura nazionale una imposizione di dazio sui grani esteri. I consumatori, o meglio le solite Prefiche del povero popolo, intuonarono i consueti omei ma lo Stato oltre all'avvantaggiarsi largamente del dazio, concesse agli agricoltori di trarre un piccolo respiro.

La coltivazione del grano ricominciò a risorgere, sebbene i prezzi che se ne traevano fossero poco rimuneratori. E qui mi giovi il dire che la meravigliosa organizzazione dei traffici dall'estero è quasi giunta a paralizzare, coi noli minimi, la efficacia del dazio protettore.

I mercati abbondanti dell'anno scorso videro quotato il grano a L. 40 il rubbio, limite che permette all'agricoltore di sostenere appena i gravi affitti e più ancora le tasse che pesano gravissime.

Il raccolto di quest'anno fu scarso qui come dapertutto e i prezzi saliti in media a L. 55 al rubbio, riescono pure di scarso compenso ai produttori, se si paragonino alla meschinità del raccolto.

Ebbene i padri adottivi del popolo, quel solito nucleo di brave persone, che sperano assorgere nella venerazione della plebe, prendendone le parti al primo starnuto, affibbiano una buona pedata all'agricoltore, gridando come o che pur di vedere scendare il pane di cinque centesimi il kilo.

Ripeto qui, perchè resti bene impresso a chi leggerà queste idee, tanto vere e schiette, quanto poco ordinate che col grano a 80 e 100 lire al rubbio, poveri e ricchi mai mancarono del più necessario fra gli alimenti e che la famosa *pagnottella* romana è stata sempre allora come oggi la stessa!

Se si voglia, come si predica, dal governo, dai comuni, dalle Associazioni, dai privati, l'incremento dell'agricoltura di questa nostra *Parens frugum*, si faccia che i coltivatori traggano dai campi il giusto compenso e il Fisco non li smunga e dissangui fino a far loro rinnegare la patria, e mendicare lavoro e pane nelle più remote plaghe del mondo.

Siano pure dai governi e dai municipi, o dai privati riuniti in bene intese Associazioni, infrenati o tolti di mezzo quei parassiti che fra il produttore e il consumatore si adoperano e rodono in modo che il pane non sia in giusto rapporto col grano, ma nell'interesse precipuo degli Enti suddetti si tuteli paternamente l'agricoltura per non preparare davvero al popolo momenti di penuria e di sconforto irrimediabile.

Che del resto l'equilibrio della vita sia turbato solo perchè il pane si vende a cinque o dieci centesimi in più al kilo, questo possono porlo in vista i Catoni cercatori di *réclame* a buon mercato, ma non crederlo.

Ciò che fa difetto è il lavoro continuo, ordinato e non concesso a sbalzi o per merito di canto agitazioni che poco a poco inducono, educano le masse a misurare il valore delle proprie forze e abusarne.

Nella capitale non si faccia stentare la effettuazione graduale e tranquilla di opere, che si è stabilito amministrativamente e tecnicamente di compiere. Si curi di determinare l'equilibrio tra la mano d'opera stabile ed il lavoro, infrenando ogni immigrazione non giustificata. Si affronti senza esitazione la istituzione del *Calmiere* per una sola qualità di pane *casereccio* gustoso e sano e si lasci piena facoltà ai fornai, che hanno anche essi diritto di vivere della loro industria, di portare il prezzo di ogni altra qualità di pane al limite che vorranno, o si proceda alla seria e pratica istituzione di quattro grandi forni normali, preponendovi una commissione di onesti e operosi cittadini.

Saranno codesti i soli mezzi veri e durevoli per scongiurare radicalmente agitazioni il più spesso fittizie, ma che pure nuocciono tanto al decoro e alla tranquillità pubblica. *B. L.*

Sono d'accordo con lo scrittore della lettera sostanzialmente in tutto, ma non posso arrivare alla istituzione dei quattro grandi forni municipali. Io penso che nè Stato nè Municipi, tranne che per le loro amministrazioni e per casi assolutamente eccezionali, debbano farsi fornai, beccai ed altro.

La legge della libertà commerciale coi relativi diritti e doveri, bisogna o tutta accettarla o tutta respingerla. Il freno ci deve essere e pronto, ma per l'abuso della libertà. Ammetto il calmiere basato su dati e criteri non cervellotici per un determinato genere di pane comune buono e sano. E' questo il freno all'abuso della libertà e la garanzia per il consumatore. I forni municipali invece costituirebbero una concorrenza dannosa all'industriale che lealmente e onestamente vende il genere per quello che deve: senza omettere che se i forni municipali vendessero al disotto del giusto prezzo, per le facilitazioni delle quali possono godere, sarebbe anche peggio per l'industria privata, oltre di che in cotali aziende c'è sempre da temere la perdita se tutto il genere fabbricato non è venduto.

Miles agricola.

CONSIGLIO DI STATO

IV Sezione.

Decisioni pubblicate nell'udienza del 1. ottobre,

Presidenza Giorgi.

Ronco Giovanni - c. ***Giunta prov. amm. di Genova*** e ***Rava Luigi*** per annullamento deliberazione 26 ottobre 95 proclamante eletto cons. com. di Bolestrina Rava Luigi invece di esso Ronco. - Rel. ***Cagnetta - Rigettato.***

Baglioni Gio. Ant. - ***Sailer Umberto*** ed altri - c. ***Giunta prov. amm.*** di ***Padova*** per annullamento decisione 30 aprile 97 respingente ricorsi prodotti stessi ricorrenti contro deliberazioni 23 nov. 14 dic. 96 del cons. com. di Trebaseleghe relativi alla contemporanea costruzione di quattro fabbricati scolastici per L. 50,000 da procurarsi con prestito ecc. - Rel. ***Bargoni - Rigettato.***

Agostino Baggino - c. ***Cons. prov. scolastico di Genova*** relativo all'insegnamento del canto per parte del ricorrente alle scuole pubbliche - Rel. ***Bentivegna*** - Dichiarato ***irricevibile.***

Geraci Emanuele ed altri elettori di Caltanissetta - c. ***Giunta prov. amm.*** di ***Caltanissetta*** e ***Pugliese Diomede*** e c. ***Ronca Umberto*** ed altri cons. com. di Caltanissetta per annullamento decisioni 30 maggio, 15 luglio 96 statuenti sulle elezioni amm. di Caltanissetta e annullando quelle suppletive 3 nov. 96, mantenendo ferme quelle 26 luglio. - Rel. ***Sallemmer.*** - Dichiarato cessata la materia del contendere, compensate, fra le parti, le spese.

Bensi Lorenzo - c. ***Ministero dell'Interno*** per revoca decreto 29 marzo 96 respingente di lui ricorso verso decreto 22 gennaio 96 del prefetto di Ancona che aveva annullati gli atti d'Asta per l'appalto del dazio consumo di Arcevia - Rel. ***Cognetta*** - Dichiarato ***irricevibile.***

ARCHEOLOGIA

Gli scavi nella Regione Falisca.

Il signor Francesco Mancinelli Scotti, un intelligente studioso di antichità, ha pubblicato una interessante relazione degli scavi di Narce, Faleri, Corchiano, Nepete e Capena, dando qualche cenno sulla loro topografia.

Le più interessanti notizie riflettono la necropoli di Narce, dove, e precisamente nella vallata di Treia, si trovano tombe a pozzo di tre forme diverse: con apertura rettangolare; a fossa rettangolare con grande loculo aperto o chiuso; semicircolari a camera con la fossa dinanzi al frontone; a camera con sarcofago di tufo, con banchine e loculi.

Appartengono a tre diversi periodi arcaici, ma ve ne sono altre di epoca meno lontana e di forma variata.

Il Mancinelli ne ha fatta un'accurata descrizione, tanto più interessante in quanto che fu compilata sul luogo; e già promette la relazione degli scavi nelle altre città della regione falisca.

Disastro ferroviario.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Torino, 4 ore 15,50 — Il treno accelerato 476 che parte d'Aosta alle 11,45 e che arriva a Torino, Porta Nuova, alle 16,5, giunto a mezzogiorno a Quarto Villafranca, stazione successiva dopo Aosta, fuorviò. Vi sono due morti.

Torino, 4. ore 24. — Le vittime del disastro ferroviario presso Quarto Villafranca sono il capo conduttore Niccolia, quarantenne, padre di cinque figli e che lascia la moglie incinta e il fuochista Brida, trentenne, che lascia tre figli.

Sono gravemente feriti il conduttore Beccuti, la signorina Maria Rossetti figlia del capo stazione di Quarto, che ritornava da Aosta dalla scuola.

Il macchinista rimase illeso. Il guardafreno Alasia, che si trovava a metà del treno fu ferito lievemente. Cinque viaggiatori contusi, di cui uno gravemente, furono trasportati ad Aosta.

La locomotiva, il *tender*, il bagagliaio e due vetture precipitarono giù per la scarpa sostenente la strada per un'altezza di sei metri frantumandosi.

Ora si effettua il trasbordo dei treni mentre si procede alla riattivazione della linea.

Si spera di riprendere la regolare circolazione domani.

Alle ore 16 parti da Torino un treno di soccorso recante l'ispettore principale cav. Porta, l'ispettore della linea cav. Perotti, ed altri funzionari della Mediterranea, l'ispettore di P. S. e vari medici.

Accorsero pure sul luogo il sottoprefetto di Aosta, il procuratore del Re, il giudice istruttore, il tenente dei carabinieri e il comandante del presidio con truppa.

Fu iniziata una inchiesta.

La causa del disastro pare debba attribuirsi al franamento del terreno in seguito alle pioggie torrenziali di questi giorni.

Congresso della proprietà industriale

(S) **Vienna**, 3 — Venne oggi inaugurato il I Congresso per la protezione della proprietà industriale.

Vi hanno assistito oltre duecento delegati di Germania, Francia, Italia, Belgio, Svizzera, Russia, Inghilterra e Stati Uniti.

Il consigliere aulico Exner salutò i congressisti parlando in tedesco, inglese, francese ed italiano.

Il Ministro del commercio, barone Glanz, salutò i congressisti in nome del Governo ed il Borgomastro Lueger li salutò in nome di Vienna.

Il consigliere Exner fu eletto presidente del Congresso.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Un collega in giornalismo e che scrive commedie, il signor G. E. Nani, ha ottenuto nuovi applausi, al Comunale di Foligno, per la sua *Tempesta nell'ombra*. E' un successo di più per questo lavoro che ha incontrato favore, ovunque è stato recitato.

L'esecuzione è stata assai accurata, dalla compagnia Brasci-Maggi, che presto a Roma ci farà conoscere un altro lavoro del Nani stesso.

E' un dramma in tre atti, dal titolo *Malocchio*, che il Nani ha terminato ultimamente di scrivere. Beato lui, al quale ne resta il tempo!

— Questa, poi, è sconfortante.

Finora il teatro veneziano, che ha si gloriose tradizioni, che ancora conserva il primato tra le scene dialettali italiane, che pur ieri si onorava di Giacinto Gallina, era rimasto immune dalla lue francese, che ha invaso, per opera di Ferravilla e di Scarpetta, i repertori milanese e napoletano.

Adesso non è più così. Zago, il grosso e gioviale Zago, ha ridotto per la sua compagnia quella stupida *pochade*, che ha per titolo *Il viaggio dei Berluron*, e si prepara a rappresentarla a Venezia.

L'ombra di Carlo Goldoni non fremerà di sdegno, laggiù, negli Elisi?

— Nè sembrano migliori le sorti del teatro piemontese.

A Torino, il vecchio Rossini si è aperto, con la compagnia Cuniberti, che vi ha rappresentato *J'amis a la prova* (*Gli amici alla prova*) dello Zoppis. Non è valsa l'importanza della più che quadrilustre commedia, da parecchi anni dimenticata, non l'inaugurazione del popolarissimo teatro dopo sei mesi di chiusura, per attirarvi un pubblico appena numeroso.

Agli attori non mancarono applausi, ma il teatro continua a restar vuoto. E' proprio giunto il giorno dello sfacelo per le nostre tradizioni drammatiche?...

Lirica. — *Rosella*, il nuovo melodramma del giovane compositore sardo Galisay, non ha avuto al teatro di Varese che un buon esito di stima. Tranne qualche passo isolato qua e là, il lavoro è parso deficiente; benchè bene eseguito dalla signora De-Marchi, dal tenore Ceppi, dal baritono Camola, dal basso Walter; anche l'orchestra, sotto la direzione del maestro Armani, si portò egregiamente.

In ogni modo, come primo passo, il Galisay lascia sperare meglio di sè, poichè rivela fantasia nella parte melodica, e sufficiente fondamento scientifico nella parte armonica e strumentale.

Invece, pedestri, infelici, più lunghi dei piedi di Berta, i versi — vogliamo chiamarli così? — del signor Desmmai, l'autore del libretto.

Arte. — Ci scrivono da Monaco di Baviera, che quasi tutti i pastelli del Ferraguti, destinati ad illustrare la bella edizione della *Vita dei campi* di G. Verga, e che sono stati l'ammirazione di quella Mostra internazionale, furono venduti ad alti prezzi.

Il Governo bavarese poi, ha acquistato il grande quadro del veneziano Bartolomeo Bezzi: *La vigilia della consacrazione*. Sarà collocato nella Pinacoteca Reale.

Necrologio. — E' morto, di settantasette anni, a Gottinga, il pittore berlinese Otto Heyden.

Di lui sono specialmente conosciuti, anche per le riproduzioni nelle riviste e nei giornali di tutta Europa, i quadri storici, nei quali rappresentò episodi delle guerre del 1866 e del 1870-71, alle quali partecipò, seguendo il principe reale, che fu poi l'imperatore Federico III.

Benchè glorificatore delle imprese militari germaniche, tuttavia era stimatissimo in Francia, ove anzi aveva conseguita una medaglia d'oro.

Da Jesi ci scrivono in data del 2:

Da parecchi giorni abbiamo qui la Compagnia d'operette Ferrara-Nico. E' un complesso di artisti che merita ogni elogio, sia per l'affiatamento che per le belle voci delle prime parti e il lusso di vestiario.

Questa sera vi fu la serata della prima donna, signorina Mirra Principi, che si è distinta per la voce limpida e forte, tanto che il pubblico più volte la chiamò alla ribalta; e infine fu accompagnata a casa dalla musica.

E' una giovane artista che farà certamente una brillante carriera.

Servizio speciale del Popolo Romano.

Torino, 4, ore 24 — Al teatro Alfieri ha avuto buon successo *Il braccialetto* di Giannino Antona Traversi, malgrado la mediocre esecuzione da parte della compagnia Reiter-Leigheb.

L'Esposizione del 1900

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 4, ore 15,50 — Il *Figaro* pubblica una lettera in cui si dice che il Papa si rifiuta di autorizzare la Mostra religiosa che dovrebbe far parte dell'Esposizione internazionale di Parigi del 1900.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDI', 5 ottobre 1897 — S. Placido.

Leva il Sole alle ore 6.12 a. — Tramonta alle 5.44 s.
Leva la Luna alle ore 3.13 s. — Tramonta alle 0.24 m.

BOLLETTINO METEORICO

4 ottobre

Europa pressione alta Irlanda e Norvegia 773 Bromo, 774 Valentia; bassa Sicilia 754. Italia 24 ore: barometro abbassato tre a quattro mill temperatura aumentata al Nord.

Stamane cielo coperto piovoso sull'alto versante Adriatico.

Probabilità: venti settentrionali freschi a forti al Nord, moderati altrove. Cielo vario al Nordovest; coperto nuvoloso altrove, con pioggie e temporali. Mare mosso od agitato

Nelle provincie dalle ore 7 del 3 alle ore 7 del 4

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	21 5	14 7	Roma	21 1	16 1
Milano	23 8	14 3	Foggia	23 8	19 9
Venezia	23 5	16 0	Bari	25 8	17 5
Ancona	20 6	17 3	Napoli	22 6	18 4
Perugia	20 5	14 6	Palermo	25 7	14 6
Firenze	23 0	17 0	Cagliari	24 5	14 5

All'estero ore 9 del 4.

Atene	20 4	Budapest	8 9	Zurigo	6 5
Pietroburgo	0 7	Trieste	—	Lugano	15 0
Mosca	1 1	Madrid	9 8	Ginevra	11 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	19 7
Amburgo	7 8	Parigi	8 2	Malta	20 0
Praga	10 8	Nizza	—	Algeri	—
Vienna	8 6	Monaco	—		

Falso diminutivo

Se *normal* lo lascerai
Nelle chiese l'adirai.
Se qualcuno lo scemerà
In Sicilia rimarrà.

Spiegazione del Passatempo precedente:
MEZZA-N-IN-O

STATO CIVILE

MATRIMONI del 2 OTTOBRE.

Salvatore Domenico, uffic. R. E., con Pucciarmati Maria
Ceccarelli Pio, impiegato, con Salini Angela
De Lena Arturo, impiegato, con Mazzanti Tullia
Palazzi Sante, infermiere, con Fiaschi Antonia
Santelli Filippo, falegname, con Cristofani Giulia
Polverini Costantino, muratore, con Marcelletti Maddalena
Fornaci Vincenzo, tappezziere, con Birindelli Maria
Pascucci Federico, sellaio, con Ghitarrani Geltrude
Lazari Severino, impiegato, con Del Monaco Carlotta
Bombi Giorgio, impiegato, con Bianchi Emma
Battarelli Domenico, tipografo, con Casali Ersilia
Polimanto Torquato, avvocato, con Albacini Silvia
Cirilli Fortunato, tipografo, con Parilli Anna
Colaiucci Calcedonio, negoziante, con Meucci Matilde
Pasini Enrico, avvocato, con Sicher Amalia
Gallmberti Silvio, pittore, con Pericoli Vincenza
Franchiolo Angelo, negoziante, con Forni Ambrosina
Burri Antonio, avvocato, con Filippini Lera Giuseppa.

Rettifica. — La signorina Colizzi Ginevra sposò, il 29 settembre, il tenente Luigi Alessandrini e non già il signor Adolfo Anzellotti, come per errore venne comunicato.

Nati e morti denunziati nel giorno 1 ottobre
Nati 32 compresi 2 nati morti.
Morti 15 dei quali 3 sotto i 7 anni.

MORTI

Mercanti Agostino di Antonio, Roma, 42, coniug.
Urbani Vincenzo fu F. Paolo, Castelvecchio, 73, vedovo
Rosselli Emanuele fu Angelo, Roma, 74, coniug.
Pascetelli Carolina fu Gio. Batta, Marino, 76, vedova
Bucchi Giovanni fu Luigi, Roma, 61, con.
Proietti Anselmo, S. Severino, 51, celibe
Giampavoli Giulio di Francesco, Roma, 12
Fetonti Giuseppe fu Giovanni, Orte, 56, coniug.
Reali Francesco fu Antonio, Roma, 72, celibe
Possenti Caterina fu Giuseppe, Piancastagnaio, 57, ved.
Galloni Adelaide fu Giovanni, Roma, 59, coniug.
Penna Maria fu Giuseppe, Roma, 78, nubile.

Alle ore 10 ant. di ieri, dopo lunga e penosa malattia, cessava di vivere

ACHILLE ALPHERAKY

d'animo retto, amabilissimo e galantuomo del vecchio stampo che visse stimato ed amato da tutti.

Il trasporto funebre avrà luogo il giorno 6 ottobre alle ore 10 ant., partendo dall'abitazione dell'estinto, via Due Macelli 106.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Direzione armamenti Spezia. - 12 ottobre - Provvista di carta e oggetti di cancelleria. Complessive L. 40,000 divise in due lotti.

Sotto-prefettura di Ozieri. - 20 ottobre - Affittamento 135,251 piante di sughero nel comune di Pattada. Annue L. 6443.

Immobili in Roma. - 16 novembre - 4.a sez. tribunale - Area e fabbricato via Buonarroti n. 68. L. 58,060.
- 12 novembre - 1.a sez. c. a. - Casa via Venti Settembre n. 98A. L. 154,900.
- 5 novembre - 4.a sez. c. s. Casa in via S. Elena n. 11. Lire 22,500.

Notai. - Vacanti posti notarili nei comuni di Ripolta sul Trigno, Montelargo, Campomarino, Roccavicana, Tavenna, San Felice Slavo, Providenti e Larino (distr. di Larino).

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - I Sezione feriale.

Pres.: Tortora - Giudici: Gennaro e Pennacchietti - P. M.: Levi - Difesa: Falessi, Porta e Montelatici - P.C. Fabrizi.

Una rissa all'osteria.

La sera dell'11 gennaio Giovanni Bastianeri, cocchiere della Società dei tram, si trovava nell'osteria di Nicola Ambra in via Tirso con la cornetta di cocchiere. Molti dei presenti si presero il gusto di suonare la tromba, urtando i nervi del garzone Romeo Cerroni, il quale cominciò a dire insolenze ai diversi suonatori. Francesco Giuntarelli si risentì: i due vennero alle mani, ma il Giuntarelli ebbe il naso rotto e fu cacciato dall'osteria. Irritato al colmo, corse a casa ad armarsi e tornato all'osteria, ove tutti quanti s'erano rinchiusi, fece tali schiamazzi e tali minaccie, che quando Maria Teti, la moglie dell'oste, bussò per farsi aprire, fu ricevuta con un colpo di rivoltella, per il quale stette malata tre mesi.

Il Tribunale condannò ieri Giuntarelli, che nel parapiglia ferì gravemente Nicola Jacorossi, a 7 mesi e 10 giorni di reclusione, mentre pel colpo involontario all'ostessa, Cerroni ebbe 160 e l'Ambra 75 giorni di detenzione.

Rapina e resistenza.

La notte del 14 settembre, Alfredo Marchesi, giovane disoccupato, visto il cocchiere Alessandro Franceschetti fermo in piazza Manfredo Fanti, credette dormisse e salito sul predellino della carrozza, gli strappò l'orologio. Inseguito e raggiunto dalla guardia Menailli si ribellò, rifiutandosi di seguirla. Fu condannato a 8 mesi di reclusione.

Per seguire la moda.

Alberico Cioce, negoziante di mosaico in via della Rotonda, avendo spesso volte notato la mancanza di qualche oggetto che si trovava in una scansia, accanto alla quale ammucchiavasi la cartaccia, sospettò che il ladro fosse Cesare Calepodio, d'anni 38, romano, il quale veniva a prendere la carta vecchia per il Circolo della Sacra Famiglia. Il 28 agosto infatti lo sorprese con due dozzine di fazzoletti nel sacco della carta; molti altri oggetti furono trovati nella sua abitazione.

Il Calepodio fu condannato a sei mesi di reclusione.

VARIETÀ

Il delitto del magistrato.

Gli abitanti dell'isola di Wight, un delizioso punto di ritrovo per la società elegante di Londra, non sapevano spiegarsi la continua distruzione che si verificava di alberi e di arbusti nei pubblici giardini.

Furiosi, essi portavano le loro lagnanze al capo della polizia dell'isola, James Duke, il quale si inquietava moltissimo della cosa e mandava forti squadre di agenti nei luoghi sospetti, ma l'indomani il fatto si ripeteva in un altro punto del pubblico giardino.

Gli abitanti, esasperati, organizzarono una caccia essi stessi, agli ordini di un agente di polizia, loro compaesano, che si trovava in congedo e dopo pazienti agguati sorpresero un individuo che forava gli alberi con un succhiello e introduceva nel foro dell'acido solforico; metodo infallibile per uccidere la pianta. Il malfattore era... James Duke, il capo della polizia.

La Corte dell'isola, giudicandolo maniaco, lo ha condannato a sei settimane di lavoro forzato in prigione.

Dalla provincia romana

Velletri, 4. — (*Pellegrini*), Ieri alle ore 15,30 circa, due bambini Luca Fernando di anni 6, figlio di Augusto e di Comandini Marianna, e Ercolani Umberto di Giuseppe di anni 5, stavano trastullandosi nel cortile della casa del sig. Luigi Pietromarchi in via S. Crispino 6, quando il primo, salito sul parapetto di un grande cisternone, si diè a saltare sulla copertura di legno. Questa, fragilissima, cedette e il Luca cadde nella cisterna. Alle grida del compagno accorsero parecchi inquilini, i quali non seppero tentare alcun mezzo di salvataggio.

Un'ora e mezzo più tardi i militi della *Croce Turchina*, Ferdinando Ferri e Mariano Taloni, calatisi con una scala, riuscirono a ripescare con un uncino il cadavere del povero ragazzo. La cisterna conteneva 4 metri di acqua.

Terracina, 4, ore 18 — Giovanali Romano, per questione di donne, uccideva a colpi di coltello Francescotti Beniamino.

L'omicida fu arrestato.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 21,5 — minimo 16,1.

Vaticano — Ieri per la festività di S. Francesco è stata pubblicata una Costituzione apostolica Pontificia sulla unità dell'ordine dei minori francescani.

— Il Papa, stante il cattivo tempo, non essendosi potuto recare alla palazzina del giardino Vaticano, ricevette in udienza nella giornata di ieri l'altro un centinaio di persone italiane e straniere.

Per l'imperatore d'Austria. — Per la ricorrenza dell'onomastico dell'Imperatore Francesco Giuseppe, iermattina nella chiesa teutonica dell'Anima fu cantato un solenne *Te Deum*.

Assistevano alla cerimonia il personale delle due ambasciate e i cardinali Rampolla e Mocenni.

La colonia austriaca era largamente rappresentata. Pontificò mons. De Nacker.

Gli alunni della scuola Gregoriana, diretta dall'abate Müller eseguirono scelta musica.

Arrivi e partenze. — L'on. Marzlotti, sottosegretario di Stato, ieri è partito per Napoli.

Congregazione di carità. — Continuando a riassumere le conclusioni del consuntivo 1895 diamo oggi i risultati delle erogazioni direttamente eseguite dalla Congregazione di Carità.

Soccorsi all'indigenza — Sussidi in danaro ed in boni delle cucine popolari. — Nell'anno 1895 furono distribuiti sussidi ad urgenza in denaro ed in boni delle cucine popolari per la complessiva somma di lire 204,029,50; ed in casi di eccezionale gravità constatata da esatte verifiche, a favore di orfani, infermi, vecchi inabili al lavoro, vennero accordati sussidi continuativi, o confermati quelli provenienti da antiche concessioni, per la somma di L. 62,890.93.

Distribuzione di letti. — Una delle forme più urgenti ed efficaci di sussidio è certamente quella della concessione di letti, che ripara al lagrimevole fatto di famiglie intere costrette a coricarsi sopra un unico giaciglio, senza distinzione di sessi e spesso anche con pericolo di contagio di terribili malattie.

La Congregazione ha distribuito nel 1895:

N. 46 letti completi ad una piazza per la spesa di L. 1262 70
N. 218 letti completi a 2 piazze per » 8523 80

Totale L. 9786 50

Sussidi in oggetti di vestiario. — Altro caso urgentissimo di soccorso, nel quale la forma del sussidio in natura fa fatto e fa buona prova, si è quello della provvista d'indumenti tali che salvino la decenza e difendano dal rigore della stagione.

Furono all'uopo distribuiti parecchi oggetti di vestiario e n. 239 vestiari completi fatti fare in economia nel Laboratorio delle povere donne in S. Eufemia (via Alessandrina n. 104) per il complessivo importo di L. 1589.10.

Soccorsi sanitari. — Cura medica a domicilio — Durante l'esercizio vennero rilasciati n. 13815 biglietti alle farmacie compartimentali per le visite e cure mediche a domicilio. Queste ultime importarono la spesa di L. 69,942,26.

Buoni di pane e carne. — A complemento delle cure furono distribuiti n. 3049 buoni di pane e n. 4351 di carne per la somma di L. 2045,30.

Trasporti di malati e feriti agli ospedali. — Furono eseguiti n. 9052 trasporti per l'ammontare di L. 10000.

Ambulatori delle stazioni rurali. — La spesa dei medicinali occorsi per dette stazioni fu di L. 1850.

Sussidi di baliatico. — E' questo uno dei rami più importanti dell'assistenza sanitaria, poichè con esso s'intende a migliorare le condizioni fisiche dei figli del popolo e, togliendoli all'allattamento o scarso o viziato di madri anemiche e malaticce, affidarli alle cure di buone nutrici.

Furono concessi N. 580 baliatici da L. 10 mensili e N. 202 da L. 15.

Libretti di vitto speciale. — Come forma di sussidio analoga al baliatico, per migliorare l'alimentazione delle madri lattanti, vennero distribuiti 285 libretti di vitto speciale.

Sussidi in denaro a madri lattanti. — In casi, infine, di urgente bisogno, pur mancando il concorso dei requisiti per ottenere il baliatico, si accordarono sussidi in denaro e così vennero provvedute 278 domande.

Queste ultime tre maniere di sussidio importarono complessivamente la spesa di L. 82,833,45.

Ospedale del Bambin Gesù. — In virtù di una convenzione intervenuta con l'Amministrazione di quell'Ospedale, la Congregazione vi fa ricoverare i bambini al di sotto dei sette anni, cui non bastano, per la gravità del male, le cure che possono apprestarsi a domicilio, e che d'altra parte, secondo i regolamenti in vigore, non vengono accolti dai comuni ospedali.

Nell'anno 1895 vi furono ammessi 270 bambini per la spesa complessiva di L. 71,924.

Cure ricostituenti. — Ai bambini affetti da malattie congenite o di eccessiva gracilità si concessero cure ricostituenti a base specialmente di olio di fegato di merluzzo, sciroppo iodoferrato ed emulsione Scott.

Oggetti ortopedici. — Per la concessione di 883 oggetti fra cinti erniari, calze espulsive, busti, macchinette ed apparecchi speciali, fu spesa la somma di L. 7722.62.

Sussidi in denaro ad infermi poveri. — Venne finalmente erogata la somma di L. 10654,08 per sussidi in denaro a quegli infelici, che, pur non trovandosi nelle condizioni richieste dai regolamenti per la concessione di cure sanitarie, presentavano

tuttavia urgen...
menenti inferm...
Beneficenza ...
1895 furono le ...
Doti a nomina ...
Legato Giustin...
Id. Rolli ...
Id. De Rom...
Legati dotali d...
Doti di premio ...
che conseguir...
mi nelle Scu...
nali
Doti ordinarie ...
2a cat. della ...
nunziata, ...
quella sul la...
ganini di L. ...

Le doti furo...
Doti dell'Annu...
" dei legati ...
" De Roma...

Le scuole ...
prirono le scu...
Anche in qu...
mento nel num...
Camera d...
alle 14, è stata ...
Il riordi...
curezza. — ...
sidenza del co...
sione dei decre...
pubblica sicur...
Al nuovo re...
modificazioni.
Espropri...
co manifesto h...
reni occorrenti ...
del collettore d...
dalla Marrana ...
tro del fosso d...
mento in galle...
se. Lunghezza ...
L'importo to...
A palazzo ...
secondo incanto ...
no nel fabbrica...
ci nei lati pre...
la Vite è indet...
di L. 81,446,61 ...
per cento otten...
Un " qui ...
noi dato della ...
Masi fu stampa...
presentato dal ...
Doveva dirsi ca...
po del Comune ...
Il IV Con...
nale. — Con...
autorevoli le ad...
Il Comitato p...
eseguire sollec...
di ammissione i...
nato, tesoriere, ...
le copie dei vol...
Le Società fe...
e Sicula hanno ...
tazioni regolam...
le percorrenze; ...
30 0[0: la Navig...
poletana A. Ma...
Per poter frui...
tenza non potrà ...
po il 21 corr., ...
oltre il 25.
Nozze sim...
funzionante da ...
mattina congiun...
ficiale del V be...
livetti, e la gen...
Furono testimon...
ter, dello stesso ...
per lo sposo il ...
nente A. De Bo...
Gesù, essi aveva...
parroco aveva ...
role elette e sol...
Compinta la c...
invitati, tra cui ...
si recarono al r...
lietamente l'ora ...
renze. Si fecero ...
tile parti saluta...
augurarono ogni ...
Società Ve...
taglie — Il C...
nanza del 1. cor...
tà dei reduci, co...
ziativa per la ...
quale avrà luog...
Il Consiglio s...
mente all'offerta ...
della bandiera d...
ra *G. Garibaldi*, ...
per l'avvenuta ...
struzione ad alt...
circolare alle So...
dole a concorrer...
fra soci.
E perchè la d...
abbia il suo pie...
cato la presiden...
re di signore e ...
loro autorità vo...
rettivo il compit...
Club Alpin...
stata indetta una e...
Partenza da Ro...
Cavalleggieri) a ...
Id. a Monte Calv...
— Partenza per ...
Arrivo a Braccia...
scalchi -- Pranzo ...
Arrivo a Roma ...
Preventivo L. ...
Tramways ...
sulla linea del t...
tuazione il nuov...
potranno vedere ...
Dall'Africa ...
l'Africa, furono ...
zione ieri mattin...
Le doti de...
gazione di carità ...
Lascito Giusti...
dalgisa e l'ammont...
Lascito Rolli ...
saretti Cesira, Conci...
Alessandra, Ruzzoli ...
Lascito Pagan...
lustri Italia.

Attenni Maria
Belli Elide
Campolmi Ada
Cecchi Mengarini O.
De Lollo Luigia
Forti Maria
Iacobini Annunziata
Lamberti Emma
Marini Elvira
Morelli Agnese
Nisini Clorinda
Ricci Guendalina
Rotoloni Elisabetta
Toccafondi Maria
Vercelli Laura

Ospedali di ...
lati al 3 Ottobre ...

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.
S. Spirito	318	13
S. Antonio	154	217
S.ta Gallo	151	—
S. Giovanni	—	458
S. Giacomo	155	107
Consolaz.	58	26
S. Gallicano	79	115

...scia, sospettò che il ladro fosse Com... romana, il quale veniva a prendere... Circolo della Sacra Famiglia. Il 23... con due dozzine di fazzoletti nel... altri oggetti furono trovati nella...

...nato a sei mesi di reclusione.

...RIETÀ

...del magistrato.

...ola di Wight, un delizioso pun... società elegante di Londra, non... la continua distruzione che si... di arbusti nei pubblici giardini... vano le loro lagnanze al capo... a. James Duke, il quale si in... della cosa e mandava forti... luoghi sospetti, ma l'indoma... in un altro punto del pub...

...erati, organizzarono una caccia... di un agente di polizia, loro... trovava in congedo e dopo pa... sero un individuo che forava... cielo e introduceva nel foro... metodo infallibile per uccidere... re fra... James Duke, il capo...

... giudicando lo maniaco, lo ha... ttimane di lavoro forzato in...

...vincia romana

...Ieri alle ore 15.30... Fernando di anni 6, figlio... andini Marianna, e Ercolani... di anni 5, stavano trastellan... asa del sig. Luigi Pietromar... quando il primo, salito sul... cisternone, si diè a saltare... Questa, fragilissima, cedet... cisterna. Alle grida dei... inquilini, i quali non... mezzi di salvataggio... tardi i militi della Croce Tur... e Mariano Taloni, calatisi... a ripescare con un uncino... ragazzi. La cisterna conte...

...re 18 — Giovanali Romano... uccideva a colpi di coltello...

...A DI ROMA

...di ieri. — Dall'Osservato... no: Termometro centigrado... minimo 16.1.

...per la festività di S. Fran... tata una Costituzione apo... unità dell'ordine dei mi...

...il cattivo tempo, non es... alla palazzina del giardino... udienza nella giornata di... di persone italiane estra...

...re d'Austria. — Per la... stico dell'Imperatore Fran... ttina nella chiesa teutonica... un solenne *Te Deum*... monia il personale delle due... ali Rampolla e Mocenni... era largamente rappresen... Necker... ola Gregoriana, diretta dal... no scelta musica.

...zze. — L'on. Mazziotti, sot... ieri è partito per Napoli.

...di carità. — Continuan... lusioni del consuntivo 1895... delle erogazioni diretta... Congregazione di Carità.

...— Sussidi in danaro ed... dari. — Nell'anno 1895 fu... urgenza in denaro ed in... per la complessiva somma... casi di eccezionale gravità... eriche, a favore di orfani... al lavoro, vennero accordati... infermati quelli provenienti... per la somma di L. 62,890.93.

... — Una delle forme più ur... è certamente quella della... ripara al lagrimevole fatto... ette a coricarsi sopra un u... distinzione di sessi e spesso... contagio di terribili malattie... distribuito nel 1895:... una piazza per la spesa L. 1262 70... a 2 piazze per „ 8523 80

Totale L. 9786 50

...vestiario. — Altro caso ur... nel quale la forma del sus... e fa buona prova, si è quel... dumenti tali che salvino la... rigore della stagione... initi parecchi oggetti di ve... completi tutti fare in eco... delle povere donne in S. Eu... n. 104 per il complessivo...

...Cura medica a domicilio —... rilasciati n. 13815 bi... partimentali per le visite... Queste ultime importarono...

... — A complemento delle... n. 3049 buoni di pane... somma di L. 2045,30.

...feriti agli ospedali. — Pu... trasporti per l'ammontare di...

...ioni rurali. — La spesa de... sette stazioni fu di L. 1450... — E' questo uno dei rami... tenza sanitaria, poichè con... in condizioni fisiche del... richiedeli all'allattamento e... anemiche e malaticce, af... nutrici... baliatici da L. 10 mensili...

...le. — Come forma di sussi... per migliorare l'alimenta... si, vennero distribuiti 265 li...

...adri lattanti. — In casi, in... pur mancando il concorso... il baliatico, si accordarono... vennero provvedute 278 do...

...iere di sussidio importarono... di L. 82,833,45.

...Gesù. — In virtù di una... con l'Amministrazione di... regazione vi fa ricoverare i... sette anni, cui non bastano... le cure che possono appre... d'altra parte, secondo i re... vengono accolti dai comuni...

...no ammessi 270 bambini per... L. 71,924.

Ai bambini affetti da ma... essiva gracilità si concessero... specialmente di olio di fe... po iodoferrato ed emulsione...

Per la concessione di 883... calze espulsive, busti, mac... eciali, fu spesa la somma di...

...infermi poveri. — Venne... mma di L. 10654,08 per sus... infelici, che, pur non tro... richieste dai regolamenti... re sanitaria, presentavano...

---

tuttavia urgenza di soccorso per momentaneo e permanenti infermità.

Beneficenza dotale — Le doti concesse nell'anno 1895 furono le seguenti:

Doti a nomina di terzi	N. 50	per	L. 13.795.69
Legato Giustiniani	„ 2	„	„ 591.25
Id. Rolli	„ 7	„	„ 752.50
Id. De Romanis	„ 45	„	„ 9.000.—
Legati dotali diversi	„ 58	„	„ 5.125.—
Doti di premio a giovani che conseguirono premi nelle Scuole comunali	„ 45	„	„ 9.000.—
Doti ordinarie di 1.a e 2.a cat. della SS. Annunziata, compresa quella sul lascito Paganini di L. 537.50	„ 618	„	„ 123.937.50
Totale	N. 825	per	L. 162.131.94

Le doti furono:

Doti dell'Annunziata	N. 539	p.	L. 105.535.32
„ dei legati dotali	„ 41	„	„ 3.980.82
„ De Romanis	„ 45	„	„ 9.000.—
Totale	N. 625	per	L. 118.516.19

Le scuole comunali. — Iermattina si riaprirono le scuole elementari del Comune.

Anche in quest'anno si nota un sensibile aumento nel numero degli alunni iscritti.

Camera di Commercio. — Per domani, alle 14, è stata convocata la Camera di Commercio.

Il riordinamento della pubblica sicurezza. — Il Consiglio di Stato, sotto la presidenza del comm. Saredo, terminò ieri la discussione dei decreti relativi al riordinamento della pubblica sicurezza in Roma.

Al nuovo regolamento furono apportate varie modificazioni.

Espropriazione. — Il sindaco con pubblico manifesto ha indetta l'espropriazione dei terreni occorrenti per la costruzione di un tronco del collettore delle fogne a sinistra del Tevere dalla Marrana di Grotta Perfetta fino all'incontro del fosso delle Tre Fontane con attraversamento in galleria del colle sotto il forte Ostiense. Lunghezza complessiva m. 1232.45.

L'importo totale delle offerte è di L. 29,050.

A palazzo S. Silvestro. — L'appalto di secondo incanto per la costruzione del terzo piano nel fabbricato del ministero dei lavori pubblici nei lati prospicienti via del Moretto e via della Vite è indetto per l'11 corrente per la cifra di L. 81,446,64 in seguito al ribasso di L. 10.01 per cento ottenutosi nell'asta di primo incanto.

Un "qui pro quo". — Nel resoconto da noi dato della inaugurazione del busto a Luigi Masi fu stampato che l'on. Franchetti era rappresentato dal sig. Luigi Marconi. Fu un errore. Doveva dirsi cav. Luigi Marcozzi, ragioniere capo del Comune di Roma.

Il IV Congresso Giuridico Nazionale. — Continuano a giungere numerose ed autorevoli le adesioni al Congresso.

Il Comitato prega i signori aderenti a volere eseguire sollecitamente il versamento della tassa di ammissione in lire 10 all'avv. Ernesto Fortunato, tesoriere, ad evitare che trovino esaurite le copie dei volumi delle relazioni.

Le Società ferroviarie Mediterranea, Adriatica e Sicula hanno concesso ai congressisti le facilitazioni regolamentari dal 30 al 50 0[0, secondo le percorrenze; le ferrovie Sarde la riduzione del 30 0[0; la Navigazione Generale e la Società Napoletana A. Manzi e C. quella del 50 0[0.

Per poter fruire delle dette facilitazioni, la partenza non potrà effettuarsi prima del 10, nè dopo il 21 corr., il ritorno non prima del 14, nè oltre il 25.

Nozze simpatiche. — L'assessore Albini, funzionante da ufficiale dello Stato Civile, ieri mattina congiunse in matrimonio un egregio ufficiale del V bersaglieri, il capitano Domenico Olivetti, e la gentile signorina Livia Malinverni. Furono testimoni per la sposa il tenente G. Richter, dello stesso reggimento, e l'ing. O. Olivetti; per lo sposo il capitano dottor V. Petti, e il tenente A. De Bonis. E già prima, nella chiesa del Gesù, essi avevano ricevuto la benedizione, e il parroco aveva auspicato alla loro unione con parole elette e solenni.

Compiuta la cerimonia civile, gli sposi e gli invitati, tra cui molte signorine e molti ufficiali, si recarono al restaurant Valiani, per attendervi lietamente l'ora della partenza alla volta di Firenze. Si fecero molti brindisi, e la coppia gentile partì salutata dagli amici, che commossi le augurarono ogni felicità.

Società dei Reduci dalle patrie battaglie — Il Consiglio direttivo nella sua adunanza del 1. corrente ha deliberato che la Società dei reduci, come negli altri anni, assuma l'iniziativa per la commemorazione di Mentana, la quale avrà luogo il 7 novembre.

Il Consiglio stesso ha pure deliberato, relativamente all'offerta da parte dei reduci garibaldini della bandiera d'onore alla nuova nave da guerra *G. Garibaldi*, deliberazione rimasta in sospeso per l'avvenuta vendita della nave allora in costruzione ad altra nazione, d'inviare una seconda circolare alle Società militari del regno invitandole a concorrere come enti e fare sottoscrizioni fra soci.

E perchè la doverosa e patriottica iniziativa abbia il suo pieno effetto, il Consiglio ha incaricato la presidenza di costituire un Comitato d'onore di signore e uomini illustri affinchè con la loro autorità vogliano agevolare al Consiglio direttivo il còmpito assuntosi.

Club Alpino. — Per domenica prossima è stata indetta una escursione a Monte Calvario (m 541).

Partenza da Roma (Stazione S. Pietro fuori Porta Cavalleggieri) a ore 7.8 — Arrivo a Oriolo 8.37 — Id. a Monte Calvario 10 — Colazione nell'abbetaia — Partenza per Canale, Manziana, Solfatara 12 — Arrivo a Bracciano 15 — Visita al Castello Odescalchi — Pranzo sociale 18 — Partenza 20,20 — Arrivo a Roma (S. Pietro) 21.27.

Preventivo L. 6.50.

Tramways Roma-Tivoli. — Da oggi sulla linea del tramway Roma-Tivoli va in attuazione il nuovo orario autunnale come i lettori potranno vedere in 4. pagina.

Dall'Africa. — Altri 300 soldati, reduci dall'Africa, furono di passaggio dalla nostra stazione ieri mattina alle 6 col treno di Napoli.

Le doti dell'Annunziata — La Congregazione di carità ha conferito le seguenti doti:

Lascito Giustiniani (concorrenti 156) - Monachesi Adalgisa e Paracini Adele.

Lascito Rolli (concorrenti 52) - Biancucci Cesira, Cesaretti Cesira, Concutelli Margherita, Gori Luisa, Innocenti Alessandra, Ruzzoli Angela, Senta Giovanna.

Lascito Paganini (concorrenti 532). Pieri Delia e Salustri Italia.

Doti di lire 300.

Attenni Maria	Bartolini Enrica	Begni Ida
Belli Elide	Bottini Annita	Brugnetti Ida
Campolmi Ada	Campolmi Amelia	Cecchi Mengarini F.
Cecchi Mengarini O.	Cicarelli Elisa	Coromaldi Enrica
De Lullo Luigia	Fantini Giulia	Feliziani Emilia
Forti Maria	Gerini Carolina	Gherardini Elena
Iacobini Annunziata	Iacobini Candida	Iannucelli Maria
Lamberti Emma	Lunari Italia	Marcucci Beatrice
Marini Elvira	Matterlio Giulia	Mazzara Giuseppa
Merolli Agnese	Minervini Seconda	Montanari Adalgisa
Nisiri Clorinda	Proceni Amelia	Raimondi Maria
Ricci Guandalina	Righetti Ida	Rinaldi Adele
Rotoloni Elisabetta	Ruspantini A.	Streppetti Augusta
Tocafondi Maria	Tertè Eufemia	Valentini Beatrice
Vercelli Laura	Vigni Ida	Zapponi Maria

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 3 Ottobre 1897.

Ospedali	Esistenti U.	D.	Tot.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U	D	Morti U	D	Totale	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	318	12	330	19		21	1	—	1	—	2[illegible]	315	12	327
S. Antonio	150	217	371	2		1	1	—	1	—	[illegible]	152	217	369
S.ta Gallo	151	—	151	[illegible]								151	—	151
S. Giovanni	[illegible]		[illegible]	[illegible]								[illegible]		198
S. Giacomo	135	107	[illegible]	3		1	[illegible]	7	1	—	[illegible]	144	101	245
Consolaz.	59	20	79	3		2	[illegible]					59	20	79
S. Gallicano	76	115	191	[illegible]								76	115	191

Il delegato Festa. — Il delegato Festa della questura di Genova, implicato, come è noto nell'affare Ferno, è venuto ieri in Roma per giustificarsi presso le autorità superiori al Ministero dell'Interno.

Pare non sia riuscito nell'intento perchè venne invece arrestato e tradotto a Regina Coeli a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Intorno all'arresto si hanno i seguenti particolari:

Un telegramma dell'altra sera della Questura di Genova avvertiva la Questura di Roma che il delegato Festa era partito per la capitale, seguito da un agente e la invitava a continuare la sorveglianza, avendosi ragione di ritenere che a carico del Festa sarebbe stato spiccato mandato di cattura dall'autorità giudiziaria.

Il Festa giungeva infatti alla stazione di Termini ieri mattina alle 7 e appena giunto l'ufficio di P. S. disponeva la sorveglianza.

Egli salutò alcuni amici e si recò in via Massimo d'Azeglio n. 16 dove dimora la sua famiglia.

A mezzodì un secondo telegramma della questura di Genova invitava il questore di Roma a procedere senz'altro all'arresto del Festa, annunziando che contro di lui era stato spiccato il mandato di cattura.

Il comm. Minozzi mandò subito l'ispettore Pezzi ad invitare il Festa a recarsi in ufficio, ove gli comunicò il mandato di cattura e lo dichiarò in arresto.

Il Festa era noto in Roma, avendo appartenuto per alcuni anni alla sezione del Macao. Quando il comm. Rossi, reggente quella sezione, fu trasferito a Genova come questore, chiese il trasferimento del Festa, che gli fu concesso dal ministero.

Il Festa giovanissimo, per quanto di carattere un po' violento, non aveva dato luogo ad alcun rimarco sulla sua condotta, durante il servizio prestato in Roma, anzi aveva saputo procacciarsi la stima e la fiducia dei suoi superiori.

I barbieri. — Ieri, primo lunedì di ottobre, i barbieri, secondo l'antica consuetudine, fecero festa.

Solo pochissimi aprirono i negozi durante la mattina. Per molti fu quindi un grave problema quello di farsi radere la barba.

Magazzini internazionali. — A Roma nessuno ignora la liquidazione che ebbe luogo in via Nazionale, 42-43, ove il concorso del pubblico fu davvero straordinario. In seguito ad essa alcune Case fabbricanti di *Seterie, Lanerie, Velluti* e *Confezioni per signora*, residenti a Parigi, Berlino e Londra, vogliono tentare un esperimento negli stessi locali, vendendo a prezzi miti fino ad ora mai praticati da alcuno.

Se il concorso sarà grande, la vendita potrà continuare in seguito, perchè il guadagno è minimo.

I *Magazzini internazionali* si apriranno al pubblico *giovedì 7 ottobre*.

Morto! — I coniugi Cacciafesta Gaetano e Luciolotti Cristina, abitanti in via Governo Vecchio 39, p. n., da cinque mesi avevano malato un loro bambino d'anni due, a nome Arnaldo.

Ieri, verso le 15, il bambino ebbe un improvviso insulto di tosse, da rimanere quasi soffocato! Si decisero allora a portarlo all'ospedale di S. Spirito, dove il poverino giunse cadavere.

Suicidio. — Ieri mattina nella propria abitazione in via Laurina 35 fu trovato morto sul suo letto Angelini Felice, d'anni 30 romano. Da un biglietto lasciato scritto diceva di essersi suicidato con del cloralio perchè affetto da malattia incurabile.

Tentati suicidi — Enrica Barbieri, una ragazzetta di 13 anni, ieri mattina, nella sua abitazione in via Tasso 76, ingoiava della liscíva, allo scopo di suicidarsi, perchè sgridata dalla padrona del laboratorio dove era occupata.

Accompagnata a S. Antonio ricevette sollecite cure. A 13 anni!

— Altrettanto cercò di fare iersera il meccanico Eurico Mazzotta d'anni 18, romano, tornando nella sua abitazione in via Quattro Cantoni 10.

Fortunatamente da alcuni vicini fu subito condotto all'ospedale.

Si tratta di dispiaceri amorosi.

Avvelenato. — Il bambino Pietromarchi Ferdinando, d'anni 2, in sua casa in via Monte Tarpeo 3 per isbaglio bevve da una bottiglina del Balsamo del Tulù. Si produsse ustioni guaribili in 10 giorni.

Un feto. — Nella chiesa di S. Maria della Minerva fu trovato un feto in un confessionario. Avvertita l'autorità giudiziaria, fu trasportato a San Bartolomeo.

Investimento. — Il pizzicagnolo Pastori Narciso, d'anni 12, da Cascia, in via Alessandrina fu investito da una vettura. Riportò contusione alla gamba destra. Guarirà in 10 giorni.

Scroccone — Perri Cesare d'anni 30, romano, dopo aver consumato dei liquori per lire 2.70 nel negozio di Giacobi Luigi in via del Governo Vecchio n. 153, dichiarò di non avere un soldo per pagare il conto. Fu arrestato.

Ladri. — Vogolini Angela, vedova Genet, di anni 75, abitante in via Tor de' Specchi 29, venne derubata dal proprio nipote Bensinato Enrico, d'anni 16, da Nizza, seco lei convivente, d'un orologio d'oro del valore di lire 70.

— Nell'osteria di Ronchi Edoardo, in via Principe Amedeo 133, s'introdussero l'altra notte i ladri portando via 70 salviette e 80 litri di vino per il valore di circa 150 lire.

— In via del Tritone fu arrestato il cuoco Tricasi Damiano d'anni 34 da Taranto quale autore di furto di un orologio con catena in danno del facchino di cucina Scimazzi Sante nell'osteria in via Posseto 79.

— L'altra notte fu visitata dai ladri la tipografia di Martelli Augusto in via delle Puglie 5. Fu una visita però che non ebbe conseguenze.

— Lo scultore Guta Salvatore ieri mattina rientrando nel suo studio in via Boncompagni 182 si accorse che i ladri erano penetrati nel locale.

Non pare peraltro che avessero lasciata la loro carta da visita.

Baruffe — In via Panico, per futili motivi, Pischiuti Agata d'anni 43, romana, venne a quistione col chiavaro Rastelli Paolo e l'amante di lui, certa Pasqua. Da questa si buscò tale una scarica di pugni e tali e tanti colpi d'ombrello, da riportar contusioni guaribili in 10 giorni.

— Matura Teresa d'anni 48, portinaia in via Giovanni Lanza 21, per un litigio avuto con la nuora si buscò dal figlio Pasquale un colpo di bastone alla testa.

Accorsi i carabinieri trassero in arresto il bravo figliuolo!

— In via Caprareccia certo Nazzareno, carbonaio, venuto a quistione per cose da nulla con la inquilina Cesari Anna, le assestò una bastonata alla testa.

A S. Antonio fu giudicata guaribile in 10 giorni.

Arresti. — Dagli agenti di P. S. della Sezione Monti venne ieri tratto in arresto certo Luciani Giovanni, d'anni 70, da Macerata, abitante in via Monserrato 33. Costui con raggiri era riuscito a farsi dare circa diciotto lire da Pafa Caterina, abitante in piazza Madonna dei Monti 70, promettendole che avrebbe trovato un'occupazione a suo marito e ricoverato le inoltre il figlio in un ospizio.

E' il solito giuoco.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

— Nella fabbrica del carbone stellato, Dalleglio Lorenzo, d'anni 57, da Roma, nel montare una macchina rimase investito con la mano destra nel volante e riportò lo schiacciamento del dito medio. Ne avrà per un mese.

— Il contadino Montemagi Agostino d'anni 43 da Rimini nella vigna Cartoni in via Cupa nel pigiare dell'uva accidentalmente cadde dal tino producendosi una lesione alla testa.

Guarirà in 15 giorni.

— In via Genovesi Busico Adelaide maritata Loreti d'anni 22 da Roma nel prendere dell'acqua accidentalmente cadde lussandosi il piede destro. Venti giorni di letto.

— Il carrettiere Giustetti d'anni 65 da Villa Arbase nel caricare della pietra in una cava presso Sant'Agnese accidentalmente sdrucciolando si fratturò una costola.

A S. Antonio. — Ricoverati:

Il fabbro De Battista Angelo feritosi alla mano sinistra con un trapano nell'officina in via Alessandria. Guarirà in 20 giorni.

— In una tenuta fuori porta Maggiore il ragazzo Angelo Giuliani mentre scavalcava una staccionata si conficcò un chiodo nell'addome. Versa in istato piuttosto grave.

— Certa Teresa Marinelli d'anni 30 abitante in via Giovanni Lanza 83 bevve per equivoco del sublimato. Sembra non si tratti di cosa grave.

Piccola Cronaca di Roma

Monte di Pietà.

Mercoledì, 6 ottobre 1897 - 4ª *Custodia vende*:

Oggetti d'*oro* impegnati il dì 1 *Marzo* 1897 fino alla polizza **54100**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 8 *Marzo* 1897 fino alla polizza **50100**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altra custodia.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — La briosa operetta di Suppè *Boccaccio*, rappresentata dalla compagnia Milzi con molta cura e proprietà di esecuzione e di vestiario, incontrò pienamente nel favore del pubblico. Si volle il *bis* della serenata del primo atto, composta di stornelli spiritosissimi.

Seguì poi il ballo *Brahma*, il di cui successo si accentua sempre di più.

Stasera 2° e 3° atto di *Boccaccio* e tutto il ballo *Brahma*.

Valle. — Domani, con la commedia di Bisson e Carrè, *Il signor direttore*, la compagnia Maggi e soci inaugura le sue rappresentazioni. Diremo dei restauri opportuni fatti all'elegante teatro.

Nazionale. — Questa sera, prima rappresentazione del *Paradiso*, di Hennequin, Carrè e Billhau. E' la *pochade*, tradotta per conto della Società drammatica di Milano, e per la quale si sono sguinzagliate tante polemiche morali e... economiche.

Vedremo un po' ora, dopo gli opportuni tagli operati della censura che cosa n'è rimasto.

Manzoni. — Anche iersera — nonostante il pessimo tempo — *I due derelitti* richiamarono un discreto pubblico e procurarono entusiastiche ovazioni a tutti i principali interpreti di questo emozionante dramma.

Stasera *I due derelitti* si replicano per la quarta volta.

Metastasio. — Pare che anche in questo teatro *I due derelitti* trovino il loro pubblico che non mancò alla replica di iersera di assistere numerosissimo.

Stasera ancora *I due derelitti*. *Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *Boccaccio - Brahma*, ore 20 1[2.
Nazionale - *Il Paradiso*, ore 21.
Manzoni — *Gigolettes*, ore 21
Metastasio — *I Due Derelitti*, ore 21.

Vendita immobiliare.

Nel giorno 15 corr. avanti la I Sezione del Tribunale di Roma, su richiesta del Tenente colonnello cav. Boch, verrà venduto il seguente fondo di spettanza della eredità beneficiata di Antonio d'Alessandri: porzione di casa in Roma via del Corso N. 10 a 14 e via della Fontanella N. 11 e 12, costituita di sotterranei, piano terreno, quarto, quinto e sesto piano, del reddito imponibile di L. 7875. L'incanto verrà aperto su lire 60,000.

Avv. *Egiziano Tomasini*.

Ultime Notizie

Ieri mattina sono tornati a Roma i ministri Visconti Venosta, Gianturco e Brin.

Questi si è subito recato al villino di via Gaeta ove ha avuto, col Presidente del Consiglio, un lungo colloquio.

Nel pomeriggio si è riunito il Consiglio dei ministri, assenti gli on. Prinetti e Guicciardini.

Il Consiglio si è occupato di affari di ordinaria amministrazione, rimandando ad altra riunione le questioni più importanti.

Il maggiore Nerazzini tornato a Roma, ha successivamente conferito ieri coll'on. Presidente del Consiglio e coi ministri degli esteri, della guerra e della marina.

La partenza del capitano Ciccodicola per Napoli e Adis Abeba che doveva aver luogo domani, è rimandata.

L'on. Pelloux ieri sera è partito per l'Alta Italia.

I Principi di Napoli.

Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli giunsero ieri mattina alle ore 8,50 a Milano, ossequiate alla stazione dalle autorità e da varie signore. Ripartirono alle ore 9,15 per Monza, ove giunsero alle ore 9,30, ricevute alla stazione dal Re, dalla Regina, dal Duca e dalla Duchessa d'Aosta e dal Duca degli Abruzzi.

Le LL. AA. RR. furono ossequiate dalle dame e dai dignitari di Corte e dalle autorità.

Due musiche suonarono l'Inno montenegrino.

Grande folla accorse lungo il passaggio dei Reali.

La città era imbandierata.

Onorificenze.

Per testimoniare il suo gradimento per l'operato della Croce Rossa Italiana in soccorso dei prigionieri, Sua Maestà il Re ha nominato (come annunciato) il capitano medico De Martino Ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia ed il capitano Brasca ed il tenente De Castro cavalieri nello stesso Ordine.

Le circolari Rudinì.

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Milano, 4, ore 18,35. — Il Comitato diocesano milanese (laico, s'intende) diresse ai presidenti dei Comitati parrocchiali una circolare, nella quale pur deplorando le recenti circolari Rudinì, consiglia di non causare il menomo appiglio alle rappresaglie dei rappresentanti dell'autorità politica. Perciò la professione pubblica della fede e la rivendicazione dei diritti dei cattolici dovranno accompagnarsi sempre col rispetto alle legittime autorità. Ciò non toglie che colle vie legali si resista agli eventuali arbitrii dei funzionari.

Quanto alle adunanze nelle chiese, poichè la giurisprudenza prevalente persiste nel ritenere le chiese *luoghi pubblici*, converrà che tali adunanze siano tenute in forma privata, mediante biglietto d'ingresso personale.

(Questa è una fantasia. Se le chiese sono luoghi pubblici, destinati al solo esercizio del culto cattolico, non possono essere convertite in sala privata, limitando l'ingresso alle persone munite di uno speciale biglietto d'invito). *(N. d. R.)*

L'on. Di Rudinì ha ordinato al prefetto di Vicenza di proibire la riunione clericale indetta per oggi 5 ottobre in una chiesa di Bassano e alla quale dovevano intervenire 26 Associazioni clericali.

Benissimo!

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Brescia, 4, ore 19.25 — La *Provincia* pubblica un'intervista del suo corrispondente coll'on. Di Rudinì intorno alle circolari relative all'agitazione dei clericali.

Il Presidente del Consiglio ritiene che questo movimento del partito clericale sia determinato dalle elezioni amministrative dell'anno venturo. Biasimò le alleanze fra moderati e clericali, tanto più che questi ultimi furono sempre accaniti contro la destra, perchè più tenace nel far rispettare i diritti dello Stato e conchiuse che era perfettamente d'accordo coll'on. Zanardelli, sulla necessità di un indirizzo chiaro e netto nella politica ecclesiastica.

Le navi ausiliarie.

Una delle questioni, che deve risolvere l'on. Brin è quella delle grosse navi mercantili, alle quali coll'ultima legge è accordato un premio per la costruzione speciale e pel vincolo di essere adibite, in tempo di guerra, alla difesa marittima.

Noi abbiamo già dimostrato che la miglior soluzione sarebbe quella di accogliere le proposte presentate dalla *Navigazione Generale* per tre e dalla *Veloce* per due, tanto più che l'Ammiragliato è concorde nel ritenere che ne occorrano almeno sette od otto: ma nella peggiore ipotesi, piuttosto di eccitare una gara poco feconda per farne tre e accordarle ad una sola Società, sarebbe meglio concederne due per ciascuna.

L'inchiesta ferroviaria.

Nei locali in via Ripetta si è riunita ieri la Commissione d'inchiesta ferroviaria sotto la presidenza dell'on. senatore Gagliardo, iniziando l'ultima parte del proprio lavoro.

L'on. Gagliardo ha riferito sui lavori eseguiti, le indagini fatte ed i principali documenti raccolti fino ad ora.

Indi la Commissione ha preso alcune deliberazioni d'ordine interno ed ha stabilito di procedere, da oggi, agli interrogatori degli Ispettori governativi di Circolo, dei già RR. Ispettori generali delle Strade Ferrate, comm. Di Lenna e Meana, dell'attuale R. Ispettore generale comm. Ottolenghi e di altri funzionari dello Stato.

Le riunioni si succederanno a regolari intervalli in questo e nel prossimo mese.

Ministero di grazia e giustizia.

Con Decreto del 2 ottobre S. M. il Re ha nominato l'on. Fani Cesare sotto segretario di Stato per la Grazia e Giustizia e Culti.

L'on. Fani, che ha prestato ieri giuramento, prenderà stamane possesso dell'ufficio.

Alla Minerva.

Ieri, come fu annunziato, fu ricevuta alle 3 pom. dall'on. Codronchi la Commissione degli studenti universitari, accompagnata dal prof. Gizzi, ed espose al ministro il desiderio della studentesca perchè gli esami di ottobre fossero prorogati di 15 giorni come lo furono quelli della prima sessione. L'on. Codronchi rispose di avere già esaminata la questione e che concedeva la chiesta proroga, estendendola alle altre Università.

La Commissione ringraziò e si congedò soddisfatta, anche dell'affabilità del ministro.

Il servizio postale sui laghi

Stamane, al ministero dei LL. PP. avrà luogo l'annunciata conferenza per concordare gli orari invernali delle corse sui laghi lombardi e delle ferrovie che vi affluiscono.

Delegato della Direzione Generale delle Poste Svizzere è il signor Roes capo sezione alla Direzione Generale stessa; la rete Mediterranea è rappresentata dal cav. Mayer ispettore principale presso la Direzione Generale, dall'ing. comm. Bianchi ispettore principale del servizio movimento e traffico e dal cav. Beltramo ispettore del servizio stesso.

La società per la Navigazione del Lago Maggiore è rappresentata dal direttore dell'impresa Pompeo Daniotti e le Società di Navigazione e ferrovie pel lago di Lugano, dal proprio direttore Antonio Veladini.

INFORMAZIONI ESTERE

Il nuovo gabinetto spagnuolo.

(S) **Madrid**, 4. — Il nuovo ministero è stato così costituito:

Sagasta, presidente del Consiglio - Guyon, affari esteri - Romero Giron, giustizia - Generale Correa, guerra - Contrammiraglio Bermejo, marina - Lopez Puigcerver, finanze - Capdepon, interno - Conte Xiquena, lavori pubblici - Moret y Prendergast, colonie.

Il presidente del Consiglio Prassede Matteo Sagasta, nato nel 1827, fu per la prima volta ministro dell'interno nel Gabinetto Prim (1868) e poi ministro del Re Amedeo.

Ritiratosi a vita privata dopo l'assunzione al trono di Alfonso XII fece adesione alla Monarchia nel 1875 e divenuto capo del partito liberale nel 1880 si è poi ripetutamente succeduto al potere col capo del partito conservatore (Canovas del Castillo).

Dell'ultimo Gabinetto Sagasta facevano parte il signor Moret y Prendergast come ministro degli affari esteri ed i signori Capdepon e Lopez Puigcerver cogli stessi portafogli ora loro affidati.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 4, ore 18,25. — Il *Temps* ha da Madrid che le dimissioni del Ministero Azcarraga furono volute dalla Regina Reggente, la quale avrebbe detto essere giunto il tempo di cambiare interamente la politica interna ed estera.

La Regina avrebbe invitato Sagasta ad impedire ad ogni modo l'ingerenza degli Stati Uniti negli affari di Cuba.

Qui corre voce che Sagasta cambierà totalmente l'indirizzo generale della politica estera.

La Francia sulle Alpi.

(S) **Parigi**, 4. — La *France*, per informazioni assunte al ministero della guerra, dice inesatto che si cominci dal 14.o Corpo d'armata delle Alte Alpi la formazione dei quarti battaglioni. Il sesto Corpo d'armata li possiede già da due mesi e, prossimamente, saranno formati anche per il Corpo d'armata del Centro.

Nel Brasile

(S) **Londra**, 4 — Il *Times* ha da Buenos-Ayres: Vi furono combattimenti nei dintorni di Canudos (Brasile) fra le truppe del Governo e gl'insorti. Le perdite sono considerevoli da ambo le parti.

L'ex-capitano Dreyfus.

(S) **Parigi**, 4. — E' smentita ufficialmente la voce di un complotto che avrebbe avuto per iscopo di tentare l'evasione dell'ex capitano Dreyfus.

Gli inglesi nell'Africa orientale.

(S) **Londra**, 4. — La *Saint-James Gazette* smentisce la notizia di un giornale italiano sul preteso disastro della spedizione Cavendish nell'Africa Orientale e pubblica una lettera proveniente dal forte Smith Kikuyu, in data 15 agosto, la quale annunzia l'arrivo di Cavendish e di Andrew, sani e salvi, in quella località, provenienti da Berber.

Nelle Indie inglesi.

(S) **Bombay**, 4. — E' stato arrestato l'individuo ritenuto autore dell'attentato commesso il 22 giugno scorso contro Ayert ufficiale dell'Intendenza e Rand funzionario della Commissione sanitaria per la peste, i quali rimasero il primo ucciso ed il secondo ferito in seguito a colpi di arma da fuoco.

L'antisemitismo in Algeria.

(S) **Algeri**, 3 — Ricorrendo, oggi, l'anniversario della morte del pubblicista Grégoire, avvenuta l'anno scorso in seguito a torbidi antisemiti, vi furono disordini provocati dagli antisemiti nel cimitero di Mustafà.

I dimostranti furono dispersi. Si fecero diciotto arresti.

Due persone rimasero gravemente ferite.

La calma fu indi ristabilita.

GERMANIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 4, ore 17. — Il console generale d'Italia e rappresentante del Lloyd germanico in Anversa, signor Alberto de Barz, ha celebrato le nozze di sua figlia Carmen col barone Guglielmo di Mirbach, fratello del gran cerimoniere dell'Imperatrice.

Borse e Mercati

Roma, 4 Ottobre 1897.

Mercato generalmente fermo, ma poco animato.

La Rendita ebbe scambi da 98.90 a 98.87 1[2 per fine corrente, e da 98.70 a 98.75 contanti.

Rendita 4 1[2 107.15 contanti.

Banca d'Italia 796 — Meridionali 720 — Acqua 1242 — Gas 862 — Omnibus 209 a 211 chiudendo 210 — Condotte 205 — Molini 136 — Metallurgica 126.

Cambi invariati.

Francia 105.22 — Londra 26.50

Ore 18,30. — Fermi senza affari.

Rendita 98.92 Omnibus 212.

Cambio dazio doganale 5 Ottobre L. 105.24
Dal 4 al 10 - fino a L. 100 - L. 105.25

BORSE ITALIANE — 4 ottobre 1897
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova		Milano		Torino		Firenze	
Rendita cont.	98	85	98	67	98	65	98	90
Id. fine	—	—	98	90	98	87	—	—
Id. 4 1[2 0[0	107	3 ex	107	15	107	25 ex	—	—
Az.B. d'Italia	799	—	—	—	796	—	800	—
„ B.Generale	—	—	51	—	—	—	—	—
„ ferr.Medit.	536	—	537	50	537	50	538	—
„ „ Merid.	721	—	719	50	720	—	720	½
„ di Torino.	—	—	—	—	493	—	—	—
„ B. Sconto.	—	—	—	—	78	—	—	—
„ Tiberina.	—	—	—	—	7	—	—	—
„ Sovvenz.	—	—	—	—	14	—	—	—
„ Nav. Gen.	365	—	366	50	—	—	—	—
„ Raff. Zuc.	305	—	306	50	—	—	—	—
Ob.ferr.3 0[0	—	—	307	—	—	—	—	—
id. Merid....	—	—	324	—	—	—	—	—
Fond. B. d'R. 4 0[0	—	—	497	75	—	—	—	—
„ „ 4 ½	—	—	509	50	—	—	—	—
„ S. Paolo.	—	—	—	—	517	—	—	—

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova		Milano		Torino		Firenze	
Francia vista	105	27	105	25	105	22	105	25
Berlino id.	130	17	130	15	—	—	—	—
Londra id.	26	51	26	50	—	—	—	—
Londra a 3/m.	—	—	—	—	26	51	26	24

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Genova, 4, ore 21,45 — (Borsino). Rendita 98,61 a 98.87 — Meridionali 720 — Mediterranee 536.50 — Navigazione 366.50 — Raffinerie 305 — Banca d'Italia 798 a 799.

Parigi, 4, 15,20	Apertura		Chiusura		Boulevard	
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	—	—	102	72	—	—
„ 3 0[0 perp.	103	37	103	32	—	—
„ 3 1[2 0[0	107	35	107	22	—	—
ITALIANA 5 0[0	94	45	94	40	—	—
turca	22	45	22	60	—	—
spagnuola	63	40	63	⅜	—	—
russa nuova	95	¾	95	¾	—	—
portoghese	22	⅜	22	⅝	—	—
ungherese	—	—	104	⅛	—	—
Egiziano 5 0[0	—	—	—	—	—	—
Banca di Parigi	860	—	867	—	—	—
Banca Ottomana	—	—	609	½	—	—
Credito Fondiario	—	—	679	—	—	—
Azioni di Suez	—	—	3237	—	—	—
Lotti Turchi	—	—	116	½	—	—
Fer. Meridion. ital.	684	—	683	—	—	—
CAMBI sull'Italia	—	—	—	—	—	—
su Londra	—	—	25	17	—	—
su Madrid	31	60	—	—	—	—
sull'Argentina	—	—	—	—	—	—

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 4 ore 15,55 (fonte italiana) — Fermi 103,32 — 12[50 — 25[25 — 94,40 — 20[25 — 40[50 — 62[25 — 684 — 22,60 — 20[25 — 609,50 — 850[5 — 635 — 63,28 — 62[1 — 112[5 — 730.

Vienna, 4, calma	2		4	
C° unificato	356	50	355	—
R.aust. oro	123	90	123	60
Id. carta	102	10	102	10
N.i d'oro	9	51 ½	9	51 ½
Lire ital.	45	15	45	15
C.Londra	119	70	119	70

Londra 4, chiusura	4	4
N.vi Cons.	112 ¹/₁₆	112 ¹/₁₆
Italiana	93 ⅛	93 ⅛
Turca	22 ⅛	22 ⅛
Egiziano	107 ⅞	108 —
Argento	26 ¼	25 ⅞

Versate alla B. d'Inghilterra st. - Rit. 100,000

Berlino, 4 ferma	2		4	
Ital. cont.	93	75	93	60
f. mese	93	90	93	70
Mediter.	101	90	101	90
Merid.li	135	10	134	75
M.P.russo	66	60	66	50
Rublo	217	10	217	10
l'Italia	76	80	76	80

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia	2 per 0[0
Inghilterra	2 1[2 per 0[0
Germania	4 per 0[0
Austria	4 per 0[0
Belgio	3 1[2 per 0[0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 4 ottobre, ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno Balle N. TENDENZA facile	6000

Havre, 4 ottobre, ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno Balle N. Prezzo fine ottobre L. 46 — TENDENZA calma	[illegible]
Caffè, Santos good average Vendita sacchi N. TENDENZA sostenuta Prezzo f. ottobre [illegible]	11000

Parigi, 4 ottobre ore 16,[illegible]:

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	
Avena	17	[illegible]	17	[illegible]	
Olio di colza	[illegible]	—	[illegible]	—	
Spirito	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
Zuccheri	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	

STANI ARCANGELO, gerente

Pietro Maël

Il dramma di Rosmeur

TRADUZIONE DI " NOLA "

La natura le aveva dato un temperamento da guerriera: Iddio le aveva infuso un'anima d'eroina.

Ella era dunque pronta alla battaglia.

Ma se il suo amore difendeva la causa di Colombano, la sua altera coscienza le imponeva di sviscerare tutta la verità.

Prima di abbracciare una decisione voleva vederci chiaro e bilanciare tutti i motivi propri a determinare la sua volontà.

In qual modo però giungere alla completa conoscenza di questa terribile verità?

A chi chiedere la face per rischiare la sua via?

E l'indomani doveva aver luogo fra i due cugini ed i loro avversari uno scontro decisivo, che ella prevedeva pieno di pericoli per l'uomo amato.

Ventiquattr'ore appena la separavano dunque da questo minaccioso avvenimento.

— Oh! sapere, sapere! Venire a capo di ogni cosa per risolversi con rettitudine e lealtà! Come fare? A qual partito appigliarsi?

Improvvisamente un'idea rischiarò le tenebre del suo spirito.

— Germana — ella pensò — può solo dirmi ciò che io ignoro.

Ma una seconda riflessione tarpò subito le ali alla sua fantasia, gettando il suo animo nelle esitazioni e nel timore.

Germana era ammalata: la poverina usciva appena adesso da un pericolo mortale.

Era prudente, era ragionevole e coscienzioso, specialmente per lei sua cugina ed amica, di richiamare la povera fanciulla, così crudelmente provata, al ricordo di fatti che ne avevano minato l'esistenza?

L'angoscia di Claudina cresceva e le sue perplessità aumentavano d'ora in ora.

Chiusa nella sua camera, ella scoppiò in un pianto dirotto, ma poi, facendosi violenza, inghiottì le sue lagrime.

Ella voleva serbare per sè sola tutto il peso del suo dolore.

Nessun altro sguardo, neanche quello di Alietta, doveva esserne offuscato: era necessario che la causa del suo affanno rimanesse ignota a tutti.

Aveva davvero un carattere di ferro, questa bella fanciulla bruna che un osservatore superficiale avrebbe preso, in altra circostanza, per una civettina, innamorata soltanto della sua bellezza e gelosa d'esercitarne il tirannico impero.

Ella s'inginocchiò dinanzi al suo crocifisso, assorbendo tutte le forze dell'anima in una fervida preghiera; e quando si rialzò si sentiva riconfortata e piena di speranza.

Iddio non l'abbandonava.

Allora, senza neanche formare un piano od una linea di condotta, risolvette di abbandonarsi al caso.

Forse, quando meno se l'aspettava, un'occasione poteva sorgere.

Ella discese nella camera di Germana, ove si trovavano già Alietta e la madre, chiacchierando allegramente con la piccola inferma ora del tutto riavuta; ed approfittando della venuta di Dina, esse lasciarono a lei la cura di tener compagnia all'orfanella, ed ambedue si allontanarono.

Era tutto quanto Claudina desiderava.

Ella si trovava da sola a sola con la fanciulla, che non sembrava oramai conservare più traccia alcuna del male sofferto, ed aveva gli occhi brillanti ed il colorito roseo.

Dina si domandò, non senza molta esitazione, se il momento era venuto di far confessare all'amica il suo segreto; ma non ebbe nè da cercare il mezzo, nè da elaborare un preambolo, poichè Germana medesima prevenne ogni interrogazione.

— Dina — ella disse con voce timida — sono tanto contenta di vederti, e soprattutto di averti qui sola con me.

Claudina si mise a sedere sul letto e prese le mani ancora un po' calde della fanciulla.

Ella aveva l'intuizione di una prossima confidenza.

Rispondendo alle affettuose parole di Germana, ella la trascinò insensibilmente sulla china delle espansioni.

— Sì — riprese Germana — ero smaniosa di esserti vicina, perchè tu sola puoi dirmi la verità. Che cosa mi è avvenuto?

Per un istante Dina si sentì molto delusa.

Era venuta per sapere, ed era invece lei l'interrogata.

Tuttavia ella non tradì il suo disappunto, ma con grandi precauzioni e reticenze raccontò alla fanciulla il poco che sapeva, e cioè come il giorno innanzi Luciano l'aveva improvvisamente ricondotta svenuta in casa.

Degli altri incidenti non fece parola.

— Ah! — disse Germana a mezza voce. — E non ho parlato? Non ho detto nulla?

Claudina esitò a rispondere e l'inferma se ne accorse.

— Ecco, lo vedo: tu non mi dici tutto. Tu mi celi qualche cosa. Io ho parlato, sono sicura d'aver parlato. Che cosa ho detto?

Non era più possibile tacere.

Sopraffatta dalle domande, Dina si lasciò strappare poco a poco il racconto della scena terribile, durante la quale Germana aveva gettato in faccia dello zio l'epiteto violentemente accusatore, che aveva confuso tutti gli astanti, e fatto credere alla sua demenza.

L'orfanella intanto scuoteva il capo, dicendo:

— Sì, ne ero sicura. Ho detto qualcosa di tremendo. L'ho chiamato assassino, non è vero? E non ero pazza, te lo giuro.

Ella s'interruppe e fissò sull'amica uno sguardo così doloroso, che le lagrime velarono le pupille di Claudina.

— No — riprese Germana — non ero pazza, come non lo sono in questo momento. Ho detto quella parola spaventevole, ma ho detto la verità.

— Taci! taci! mormorò Dina, sbigottita.

Ma Germana scosse di nuovo la testa e rispose con un'implacabile chiarezza dello sguardo e della voce:

— No, non sono pazza, Dina. So quello che dico, ma sta' tranquilla. Null'altri che te lo saprà.

E lentamente, serenamente, ella prese a narrare la scena del parco, della quale era stata involontaria testimone, e cioè il colloquio del signor di Myriès col figlio, il modo con cui aveva sorpreso le parole rivelatrici, e come, riannodando quel dialogo con alcuni ricordi della sua infanzia, ella aveva ad un tratto acquistata la certezza irresistibile, fulminea, per così dire, che quell'uomo era un assassino, e propriamente l'uccisore di Bianca.

— Guarda! — ella continuò fremendo — ti ricordi quanto avvenne la sera che eravamo a pranzo da lui l'inverno scorso?

" Ti ricordi quel terrore improvviso, inesplicabile alla vista di quella punta di freccia che avrebbe potuto pungerti?

— Sì — mormorò Dina con voce strozzata.

— Ebbene, io l'ho visto molte volte prima di allora in preda a quello spavento, ed io ne ero sorpresa e non riuscivo a spiegarmelo.

" Ma ora la spiegazione non è che troppo chiara. La vista di quell'arma avvelenata ridestava in lui dei rimorsi che ne sconvolgevano la ragione.

— Bada! Bada! — supplicò Claudina. — E' orribile quel che tu dici!

— E' orribile, sì, ma è vero — ribattè implacabilmente Germana. — Quest'uomo ha ucciso mia sorella!

Dina aveva lasciato cadere la testa sul petto. Tutto quanto la fanciulla diceva era la conferma indiscutibile dei suoi dubbi e dei suoi sospetti. Ormai ella vedeva chiaro!...

Verso sera i medici tornarono, ed innanzi alla miglioria veramente miracolosa dell'inferma, le dettero il permesso d'alzarsi.

L'aria libera ed il moto le avrebbero giovato assai più che il letto e l'ambiente della camera.

Ma contro ogni previsione Germana non volle discendere pel pranzo.

Ella supplicò che la lasciassero sola, adducendo ancora un po' di mal di capo.

La signora Ferreix acconsentì al suo desiderio caldamente appoggiato da Claudina.

Questa infatti aveva compreso che la fanciulla non voleva trovarsi alla presenza del signor di Myriès e lo accennò alla madre, senza peraltro spiegargliene il vero motivo.

Dina intanto aveva preso essa pure il suo partito. Voleva agire senza indugio, ora che la verità era venuta a sua conoscenza, e giunta la sera si accinse a fare il primo passo.

Per sventura però non poteva agire da sola.

Le era necessario il concorso della sorella e per quanto poco energica questa fosse, l'aiuto di Alietta le era indispensabile.

Dina la chiamò dunque un po' prima del pranzo, le raccomandò di vestirsi in fretta e le disse che bisognava recarsi a S. Efflam.

Era un po' nelle abitudini della bella bionda di seguire ciecamente l'iniziativa della sorella e di accettare le sue decisioni senza discuterle.

Ella fece quindi quanto Claudina desiderava e dopo essersi vestita la raggiunse in fondo al viale del parco.

— Perchè andiamo a S. Efflam? — chiese tuttavia Alice con una certa timidezza.

Era ormai impossibile a Dina serbare più oltre il segreto, ed in poche parole ella mise Alietta al corrente dei suoi progetti e delle cause che la determinavano ad agire.

Fu questa per Alice una rivelazione spaventosa. Nei primi momenti ella rimase muta, pallida, tremante, credendo di sognare, poi col cuore riboccante d'angoscia, volle sapere più a fondo ed interrogò minutamente la sorella.

Dina le parlò del suo amore per Bertrando e le fece comprendere che si trattava adesso di scegliere fra lui e i Myriès.

Ma Alietta si sentiva in preda ad un vero terrore.

— Bada Claudina! — ella implorò con un gemito — Sei ben certa della verità? Chi t'assicura che Germana non sia la vittima di qualche orribile allucinazione? Pensa al dolore che ne avrà nostro padre, lui il più vecchio amico del signor di Myriès.

Dina rispose con ineffabile fermezza.

— Nostro padre è prima d'ogni altra cosa un onest'uomo, e non vorrebbe servire la sua amicizia a spese del suo onore. D'altronde il passo che facciamo questa sera ci toglierà ogni ombra di dubbio, ed è per questo che io ti voglio meco.

Alietta non discusse più. Ella chinò la fronte un pò scolorita e prendendo il braccio che Dina le offriva, s'incamminò con lei per la via della marina.

— Facciamo presto! — aveva mormorato la sorella minore — E' necessario che nessuno si accorga della nostra mancanza, e bisogna fare in modo di essere a casa per l'ora del pranzo.

Esse affrettarono dunque il passo e giunsero all'albergo di Kerjan in meno di mezz'ora.

Pareva proprio che il destino volesse assecondarle, perchè trovarono Lebreton e Johnson fumando e chiacchierando sulla terrazza.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)

—(*I manoscritti non si restituiscono*)—

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(**Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.**)——

Per chi ~~deve cambiar~~ casa

I FORGONI IMBOTTITI

ROMA *Corso* 372-73 — **Della Ditta F.LLI GONDRAND** — ROMA *Corso* 372-73

Questi forgoni **per la loro ampiezza** e per **l'imbottitura** di cui sono rivestiti, permettono di caricare il mobilio senza bisogno nè di imballarlo nè di smontarlo, sia che si tratti di trasloco in città, sia che si tratti di altra qualunque destinazione.

Questi *Forgoni*, che sono una specialità esclusiva della Casa *Fratelli Gondrand*, contengono comodamente la mobilia di cinque o sei stanze, per cui con *un solo Forgone* si può fare il trasporto di qualsiasi ben fornito appartamento in poche ore e a prezzi modicissimi.

Il servizio poi è fatto da apposito personale pratico e dedicato esclusivamente a questa partita.

Le Malattie Nervose di Stomaco - Gli Esaurimenti - Anemia - Senilità

Si curano radicalmente col SUCCO ORGANICO.

Flacone grande L. **7.75** — Flacone piccolo L. **4.75** franco nel Regno.

Chiedere gli Opuscoli al Laboratorio Sequardiano, Via Torino 21, Milano. 1

AVVISO INTERESSANTE

Gabinetto Medico Magnetico.

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domandare di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cart. vaglia al prof. PIETRO D'AMICO, via Roma, 2, piano secondo, BOLOGNA.

IL POPOLO ROMANO

Tutte le persone che portano al nostro Ufficio lettere contenenti valori per avvisi o corrispondenze da pubblicarsi, sono pregate di ritirarne sempre la ricevuta.

Ciò per regolarità d'amministrazione ed a scanso di inutili reclami.

L'Amministrazione.

Agli Associati

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla posta.

Per la pubblicità locale è sempre da preferirsi un giornale del mattino che viene letto nella famiglia e nei luoghi pubblici tutta la giornata; i periodici della sera hanno poche ore di vita e [illegible] nei momenti più adatti perchè si leggano gli annunzi.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	8,20	3,35	13,30	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	18,5	22,30	—	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9 40	—	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	7,45	6,15	11,55	16,30	17,50	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50		—
Civitavecchia	5,35	—	11,40	*15,34	—		—
Frascati	6,25	*7,25	10,—	12,22	16,15	18,20	—
Anzio-Nettuno	6,45	—	9,35	—	—	17,40	—
Marino-Albano	6,15	10,10	12,32	*15,45	18,1	—	—
Velletri-Terracina	6,45	9,35	—	17,40	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,—	—	10,—	18,3	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	8,40	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	7,5	8,50	9,35	—	16,3	22,52	23,30
Torino	7,5	8,50	9,8	—	16,3	22,52	23,30
Milano	7,5	8,50	9,35	—	16,3	22,52	23,30
Ancona-Foligno	6,45	—	11,55	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	—	—
Avezzano-Tivoli	9,—	10,10	11,55	20,25	—	22,55	
Tivoli	9,—	—	—	—	—	—	22,25
Civitavecchia	7,31	—	10,50	—	*18,40	—	—
Frascati	7,19	9,5	12,42	18,20	21,34	—	*23,10
Nettuno-Anzio	—	8,46	—	18,4	19,25	—	—
Albano-Marino	7,35	9,30	—	15,—	20,20	—	*22,40
Terracina-Velletri	—	9,50	—	14,40	9,25	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,4	—	16,25	—	—	21,34	

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione										
Roma	p.	5,30	—	6,20	9,30	11,33	15,15	18,—	festiv.	—
Ferni	a.	6,36	—	7,28	10,30	12,30	16,21	19,6		—
Tivoli	a.		—	8,3	11,7	13,14	16 58	19,43		—
Tivoli	p.	festiv.	6,55	8,57	11,53	15,53	17,32	—	19,12	—
Bagni	p.		7,32	9,34	12,30	16,30	18,9	—	19,47	—
Roma	a.		8,36	10,40	13,36	17,30	19,15	—	20,31	—

Lo Sciroppo Pagliano

Rinfrescativo e depurativo del sangue

DEL PROF. **ERNESTO PAGLIANO**

Napoli - 4, Calata S. Marco (Casa propria) - Napoli

presentato al Min. dell'Interno del Regno d'Italia, Direz. Sanità che ne ha consentito la vendita.

Ad evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità, dalle falsificazioni dei prodotti della nostra ditta, da sleale concorrenza, è utile ricordare che i prodotti e lo **Sciroppo Pagliano** della Casa **ERNESTO PAGLIANO** si vendono esclusivamente in Napoli - 4, Calata San Marco - presso la detta Casa la quale non ha succursale altrove.

NB. - Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la Marca di Fabbrica depositata a norma di legge.

AMARO NUNZI

AFRODISIACO

Premiata Specialità

Ricostituente a base vegetale

preparato con **CHINA, COCA** ed altre speciali erbe dai

F.LLI NUNZI DI EUGENIO
ANCONA.

TELEFONI

Impianti completi per piccole distanze di metri ***50*** . L. 57.85 | ***100*** . L. 61.65 | ***200*** . L. 78.25 | ***300*** . L. 91.70

funzionamento garantito.

Ogni spedizione accompagnata dalle relative istruzioni. Listini gratis | ***DALLE MOLLE & C.*** | Listini gratis

Fornitori dello Stato e delle Ferrovie

Migliaia di lire perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **avvisi economici** del *Popolo Romano* il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

✻ Navigazione Generale Italiana ✻

Società riunite: FLORIO e RUBATTINO

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale sociale L. 60,000,000
Capitale emesso e versato L. 63,000,000.

Servizi postali e commerciali marittimi e italiani.

Partenze regolari ogni quattro settimane per **Suez, Aden, Bombay, Singapore** e **Hong-Kong.**

Partenze quindicinali da **Genova** per **Rio Janeiro, Montevideo** e **Buenos-Ayres,** toccando **Barcellona.** Partenze facoltative da **Palermo** e da **Napoli** per **New-Yorck** e **New-Orleans.**

Partenze dirette settimanali per l'**Egitto,** con prolungamento ogni quattro settimane per **Massaua, Assab** e **Aden.** Linee ebdomadarie per gli scali del **Levante, Grecia, Turchia Europea** e **Asiatica,** e **Mar Nero.** Comunicazione diretta settimanale fra **Brindisi, Corfù** e **Patrasso,** in coincidenza cogli arrivi e partenze delle ferrovie italiane e greche. Partenze settimanali per la **Tunisia, Tripolitania, Malta, Corsica.**

Comunicazioni rapide giornaliere fra **Palermo** e **Napoli,** fra **Civitavecchia** e **Capo Figari** (Golfo Aranci). Servizi regolari fra il **Continente** e le **Isole minori,** per le coste di **Calabria, Sicilia** e **Sardegna.**

Linee commerciali nel **Mar Tirreno Adriatico** e **Danubio.**

Per informazioni e acquisto di biglietti rivolgersi in ROMA, Via della Mercede N. 9 — GENOVA, Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe — PALERMO, Piazza Marina — NAPOLI, Via Piliero, 28-30 — VENEZIA, Strada XXII Marzo, 2413 — Milano, Ufficio speciale in Piazza della Scala — e presso tutte le Agenzie e Subagenzie della Società.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per c|o

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

OCCASIONE FAVOREVOLE Causa malferma salute cedesi avviatissima agenzia trasporti spedizioni relativo materiale, cavalli e attigli d'ufficio per L. 4500 circa. Rivolgersi casa commerciale via Muratte palazzo Sciarra. 427

MATRIMONIO Signore quarantenne, buona posizione sociale famiglia distinta, costituzione robusta, sposerebbe signorina o vedova, identiche condizioni fisiche possibilmente non maggiore anni trentatrè, discreta dote. Scrivere: Casella postale 155, Roma. 432

SERVIZIO TECNICO amministrativo per fabbricati in città offresi da persona pratica, contro compenso conveniente alloggio ed eventuale gratificazione annua. Ferma posta Rai Roma. 431

TABACCHERIA desiderasi Roma, reddito netto possibilmente non inferiore lire dodici giornaliere. Non trattasi con intermediari. Volendo si garantisce segretezza trattative. Scrivere: Tabaccheria Roma fermo posta. 434

CERCASI APPARTAMENTO vuoto di 6 o 7 camere possibilmente con terrazza posizione centrale esposto a mezzogiorno. Mandare offerte a Stein, Mercede 42. 438

D'AFFITTARSI

DUE APPARTAMENTI allo stesso piano con loggia, uno di 6 vani l'altro di 5 d'affittarsi uniti o separati. Via Avignonesi 28 casa rimessa a nuovo gas e portiere. 228

VIA RIPETTA 246 piano nobile, 4 grandi saloni, 5 camere, due passetti, cucina tre cessi, cantina due ingressi, acqua marcia, condottura gas nell'appartamento, campanelli elettrici, caminetti, stufe.

VIA FIRENZE 30 Negozio d'affittarsi con finestra d'angolo ed altro ingresso dal portone e con sottostante cantina e cesso. Dirigersi portiere

GRANDE BOTTEGA con vetrine, 3 vani e cucina cantine, cortile, condottura e lumi si affitta per qualunque uso decente via Tomacelli 125

TRE E SEI CAMERE e cucina affittansi via Castelfidardo 50 e Cernaia 43 1 e 2 piano. 435

Bagni e Villeggiature

25 parole Lira Una - In più di 25, cent. 5 cad.

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad.

FARMACISTI E MEDICI con alta matricola, Disponibili per condotta ed anche per cambio temporaneo. — Miti pretese. — Via Merulana, 208, ROMA.

ENGLISH LESSONS - LEZIONI D'INGLESE Il Reverendo Onikin dà lezioni nella propria lingua, anche a domicilio degli allievi. Miti pretese. Corsi di perfezionamento. Piazza Pilotta 3. 426

GIOVANE 29 anni, nobile famiglia, agiata condizione finanziaria, istruito, conosce lingue, pratico amministrazione, con occupazione libera offresi quale amministratore segretario a distinta famiglia. Signore, signora soli miti pretese disposto convivere in famiglia. Eccellenti referenze e requisiti. Scrivere Adolfo Bigonci posta Roma. 431

ENGLISH AND GERMAN lessons by an Oxford Undergraduat, referense presso le prime famiglie di Roma. Miss A. H. via Ludovisi 4 piano primo. 434

SIGNORE INGLESE laureato nell'università di Cambridge e di Lipsia dà lezioni di inglese e di tedesco. Dirigersi A. B. Bullock M. A. via del Pozzetto 117 p. 3. 424

PER NEGOZIO O CASA COMMERCIALE Distinta signorina, con licenza normale complementare cerca posto come commessa. Ottime referenze. Rivolgersi al nostro ufficio annunzi. 421

CERCASI signore solo che voglia camera mobiliata o vuota, arieggiata, posizione centrale, piano 2 con ingresso libero sulla scala, presso distinta famiglia. Per le trattative rivolgersi al sarto in via delle Carrozze N. 49.

CAPO OFFICINA fabbro ferraio meccanico ricercasi presso scuola professionale. Stipendio annuo L. 1200. Chiusura concorso 30 ottobre. Rivolgersi Camera Commercio, Foligno. 426

D'AFFITTARSI

PRESSO SIGNORA di distinta famiglia si affitta camera mobiliata a signore e signorina. Si fa anche pensione. Via Muratte 78 p. 2 porta destra. 419

CAMERA con finestra al Corso, e cucina vuota, con passaggio libero. Si affitta soltanto a persone che diano buone referenze. Dirigersi Corso N. 116. 424

Corrispondenze

25 parole **L. 1** - Ogni parola in più **cent. 5**

Argo Recati posta ritirare lettere 26 1. ottobre saluti affettuosi. Grazie. SILHOUETTE 436

Messa S. Carlo Sono meravigliato del suo contegno. Cosa debbo pensare? Spero questa mattina o domani poterle parlare in tramway.

Carlo Non potevi darmi notizia più bella; dunque rivedrotti mese corrente dopo tanto tempo! Dici mi scusarti? quando invece sono io che dovrei sempre dirlo! Senza tua generosità cosa sarebbe di noi! Grazie di cuore. Credi, non desidero altro che rivederti. 435

Venuto ieri speravo trovare lettera, invece nulla. Presto dimenticastimi. Forse qualche nuovo amore spuntato crescente. Avvertoti non riscriverò prima ricevere spiegazioni. ACQUA 436

Venticinque Sono ove sai. Venerdì tornerò ove dissiti attendoti ardentemente. Tristissimo lontananza spero dividerai mio dispiacere... Raccomandoti quante scritteti. Vedrò se realmente amimi. Mille... OTTOBRE 436

Mare Scusami se non feci come volevi; credetti meglio dirò motivo. Lunedì sera Torino giovedì mattina X. Non capisco cosa immaginasti. Quanto male mi facesti. Dirò. Così hai potuto scrivere! Non mi do pace. Questo mese causa dispiaceri, interromperò. Potessi ricevere buone prima. Perdonami? Io non ancora.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach a/M.
Gerente [illegible] — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia